

Badische Landesbibliothek Karlsruhe

Digitale Sammlung der Badischen Landesbibliothek Karlsruhe

Manuscripta politica - Cod. Durlach 164

[S.l.], [16. Jahrh.]

Il conclave ne quale fei creato Papa Gregorii XIII. 1590

[urn:nbn:de:bsz:31-102924](https://nbn-resolving.org/urn:nbn:de:bsz:31-102924)

258
272

Il conclave nel quale fu creato Papa
Gregorio XIII. 1590

Questo desiderio ueramente e laudabile curiosità
è quella che V^{ra} Maestà ha d'habere particolare ra-
guaglio di tutto il successo di questo ultimo concla-
ue, nel qual è stato creato Gregorio XIII, perciò
che io mi persuado di poter non senza molta rag-
gione affermare, che sia stato uno di più belli et
di più digni di memoria e di consideratione mi-
sime, di quanti ne habbiamo ueduti o letti nell'
età nostra. non solo per la uarietà delli accidenti
che ui sono occorsi per gli molti artifici e strata-
gema che ui sono state usate, nello spazio quasi di
due mesi, che è durato, ma anco per le tante fatti-
oni e sette che ui si sono scoperte, per la contrari-
età de i fini, che s'è ueduto in ciascuno, per il gran
numero de' candidatj, che ui sono stati, et final-
mente per le quasi insuperabili difficoltà, che ha
incontrato ciascuno, nella persona propria o in
quelli de' gli amici più cari. Talmente che dal pri-
mo giorno, sin quasi al ultimo del conclave, non
era ne conclauiста ne Cardinale, che consider-
ando e bilanciando bene l'oppositiomi e adiu-
ti ch'haueua ciascun soggetto, potesse pure assie-
rarsi a far giuditio, de chi hauesse più sicure o
più fondate le sue speranze: anzi e l'amicitie
e l'inimicitie in ciascuno, pareua che commi-

M.

ciassero così del puro e fossero talmente contrapesate
che non fosse possibile a discernere qual di loro bauerse
finalmente accedeva all'altro. Vi si aggiunge che in
questo juu. che in un altro conclave si è veduto
occasione di scuoprire gli animi, gli humori e gli
fini della maggior parte de' penitenti e de' anco
le passioni, i sdegni et interessi, quasi di tutti i
Cardinali, che prima o erano del tutto celati, o era
ano giudicati molto diversi di quel che si sono veduti
in effetto. Et finalmente si è veduto et questi e quelli
egualmente trascurati o negletti i precetti cavati da
gli esempi occorsi ne i conclavi passati, gli avverti
menti dati da tutti gli huomini intelligenti et pra
fici mi simili maneggi, et essersi formate nuove
regole del tutto contrarie a quelle che dalla ragione
me introdotte erano, ancho dall'uso state approva
te, persuasando con esse condurre, con maggior facilità
a fine, i loro disegni. Nel che quanto si siano rigar
nati, lo mostra l'essito del istesso conclave. Io dunque
che mi ritruovo non men desideroso di obli
gato di scrivere: V^{sa} che sono stato se non parte
cipe del tutto (poco almeno di) spettatore di
si grande azione et ho hauuto occasione di miti
re e inuestigare ogni uera particolarità delle cose
occorse, ho risoluto, con quella maggior breuità che
potio ridurre ^{nel} la presente scrittura di quanto è se
guito nel detto conclave, non già mi forma di diarie

o di commentarij. Di qualche giornalmente sia succeduto, ma si bene, mi si bene d'una narrazione et quasi historia delle cose più sostanziali et degne di notizia, concernenti il solo negotio d' electione di Papa, del quale accioche s'abbia più esatta notizia e intelligenza, bopersato rap, presentare prima lo stato m'che si ritrovavano le cose, nel tempo della morte d' Urbano, sm'all' ingresso in conclave. Perche da quelle premessi, ando si venga più ordinatamente possederdo la continuatione e il progresso di tutto il negotio.

Dico dunque essere cosa assai chiara a' quelli ch' hanno praticata e gli andamenti della corte, che la maggior parte del tempo, che dura un Ponteficato, si consuma e se spende nell' maneggio dell' altro, che ha da venire: perche in un negotio pieno di tante difficoltà et sottoposto a tanti accidenti e necessario che ugualmente cominci a pigliar la mira da lontano, alui che pensa di giouar alno in simile azione, come chi procura di nuocerli, accioche succedendo quando che sia la morte del Papa, trouandosi le cose digeste, disposti i mezzi e preparate le materie, sia più facil cosa poi mandare ad executione quei disegni, chel'huomo si sarà proposto. Ma nel Ponteficato d' Urbano per esser stata breue la vita sua, non hebbero tempo ne i premessi di far alcuni preparatorij, ch'erano necessarij ne i Cardinali

di rimouere quelli artafoli, che nel antecedenti con-
claua, se gli erano scoperti. di maniera che succeduta
la morte, con fuor d'ogni aspettatione, folse gli uoni
gl'altri tanto spauati, ch'essendo necessitati a pigliar
la resolutione di partiti su il fatto stesso, che per lo più
sogliono riuscire mazzoli & fallaci, non è marauiglioso
dall'evento sono stati poi giudicati poco prudenti &
meno ragionevoli. Era tra gli altri Romani il Gran-
duca di Toscana, al quale premendo infinitamenti per
interesse del suo Stato, circondato, si può dire, tutto da que-
lo della Chiesa, l'hauer il Papa amico et amorofole, &
hauerua atteso sempre con gran uigilanza a procurare
che senza lui non potesse altro arriuar a questo grado
et essendo stato longo tempo Cardinale & uisitato
in tre conclaua & in due d'elli portatosi egregiamen-
te & hauuto molta parte, per la congiuntione, che ha-
ueua, con Montalto. per i Cardinali amici & altri di-
pendenti da lui che haueua nella corte, per conoscer
cere gli humori di ciascuno: Et finalmente per l'esse-
pio tanto recente dell'autorità sua nella creazione
di Urbano, s'era acquistato tal reputatione & credita
in q^a corte, ch'era comunemente giudicato per uno
de principali arbitri de l'conclaua.

Erano alcuni mesi auanti nati alcune male sodis-
fattioni tra il Re di Spagna & il Granduca sudetto
& disgusti causati più tosto per quello che si uideua
dalle false relationi & simili officij fatti da i

ministri del Re di d'altro suo manramento, onde subito
 succeduta la morte di Sixto, parandoli bauer assai gr,
 fortuna occasione di disingannare con gli effecti quel
 Principe di guadagnare insieme la grata sua, spe,
 di quella mattina un corriere ad offerirgli d'essere
 pronto con tutte le sue forze di gl' amici, di ser,
 uito nella creazione del nuovo Pontefice, in quel
 soggetto, che gl' fosse stato più grato, del Cardinale
 Sarniquatro mi poi, il quale per alcuni suoi privati mi,
 teressi, e altre urgenti cause non poteua mi alcun
 modo uedere, e fieri nel istesso tempo intendere al
 Duca di Sessa e Conte d'Oliveres Ambasciatori di S.
 Ma in Roma, che gl' in questa elezione non baueria
 dissenso mai della uolonta del Re, che baueria ordi
 nato espressamente a i ministri e amici suoi che pres,
 edissero mi ciò unitamente con loro, il che si come fu
 fatto, così se ne uiddo seguir l'effetto per la creazione
 d'Urbanò, soggetto tanto amato, stimato, e desiderato
 del Re. Dopo la cui morte, trouandosi il gran Duca
 nel medesimo obbligo, rinouò il medesimo officio con gli
 Ambasciatori e replicò l'istesso ordine alli suoi, tal
 che pareua che si potesse ragionevolmente conclu,
 dere, che siccome il conclave passato, quel Cardinale,
 nel quale erano unitamente conuersi il Re e il gran
 duca era così facilmente riuscito Papa, così amo
 de uesse auerire in questo, tanto maggiorment che
 nel gran duca era più tosto accresciuta che di mi mitta

l'auttorità sua, haueua la medesima congiunzione con
Montalto, i medesimi amici e attendeva con la mede-
sima caldiua a questo negotio. Ma il gouernarsi con
gl' essemplj è cosa molto fallace, perche li termini non
sono più pari. Le ragioni non sono le medesime,
heretiche, che ciò auemisse allhora al Cardinale Cas-
agna non era gran marauiglia, perche conuenue-
ri lui, oltre la uolontà di Remigi, la beniuolenza
era, quasi di tutto il collegio, era creatura di Grego-
rio XIII, onde ueniva anco ad hauer favore uole
quella factione, ch'era di Cardinali 13, unite sotto il
Cardinale Sforza: et poi nel Pontificato di Sixto haue-
ua hauuto tempo e lui di suoi fautori di guadag-
narsi con diuersi mezzi l'amore di Montalto.

Ma in questo Conclauo erano le cose in termine molto
di uerso, perche rimossi da i Cardinali, nominati
fi del Re i quelli che del Granduca erano esclusi,
non erano fra gl' altri alcuno, del qual egli potesse
interiormente si adisfarsi, oltre ch' haueua ciascu-
no auersarij potentij, talmente, che non si poteva sperare
col aiuto solo di Spagnuoli et suo condurlo al capo.
Et perciò mentre che dal una banda uol dar
sodisfazione al Re, e dell' altra uol assicurarsi
dell' esclusione di chi lui non uole, haueua an-
co parte nella creazione di L. Raza, stava molto per-
plessa, doue hauesse a uoltarsi, per conseguire tutti

questi fini.

Occorse che mi g^o mentre il Conte d'Olueves risolu-
to di far tutta la sua forza per condur al Pontifica-
to il Card^e Santa Seuerina suo compare e amico
grandiss^o e che haueua mostrato sempre d'intendere
le cose di Francia, secondo il desiderio di Spagnuoli,
haueua dichiarato g^o essere il primo soggetto d'ide-
rato dal Re, et facua le pratiche apertamente per
lui, non senza molta opinione ch'egli ciò facesse per
i suoi priuati interessi, et non che così fosse la mente
del Re, per cio che si sapeua che Sta Seuerina era sta-
to della scuola di Paolo quarto, del qual ricomoscua
i principij della grandezza sua, et si come partecipa-
ua assai di quella natura, così si uedeua anco, ch'ha-
uesse i medesimi spiriti. Et tanto più quanto si sape-
ua, ch'egli era amatore della grandezza della sede
Apostolica e zelantiss^o della liberta ecclesiastica e
chi come tale haueua più volte biasmata le pretensi-
oni d' Spagnuoli, sopra la monarchia di Sicilia et con-
sequentemente del regno di Napoli: et come era d'intel-
lecto che uato, così si era mostrato sempre grauido di
conetti noui e smisurati, quali in una natura
libera e precipitosa come era la sua e in un humo-
re di prima impressione dura e pertinace, nelle pro-
prie opinioni, potiuano causare disturbi e reuolu-
tioni grandissime. Ne parua uccisimamente che i

ministrij regij, ch'osservano ne i Cardinali; non so-
lo l'inclinazione naturale et pensieri et l'astione
ma li animi quasi tutti i passi che possono arri-
va da lontano, m'qual si usglia modo pregiudicare
al voler del Re, m'questi non vedessero i cochi rischi
di manifesti pericoli che a quella età poteva corre-
re, se S^{ta} Severina fosse stato Papa, come vedeva ogni
uno, se non fossero stati guidati dalle proprie passio-
ni. Et da i particolari m'fressi. Oltre che pareva che
cosa assai ragionevole che nominando il Re più
Cardinali amici suoi tutti et confidenti, dovessero suoi
ministri mostrare m'publico almanco di desiderarli
egualmente senza rispetto, come era stato fatto ne i
conclavi passati, per non offendere m'ga d'istimione
aleuno e non mostrare diffidenza de gli altri.

Questa pratica uenuta a notizia del Cardinale di monte-
cayo della fazione del granduca, et considerando che
Montalto nel conclave passato inclinazione a S^{ta} Seve-
rina, giudico che quando concorrevano le due fazioni
di Spagna et del Granduca m'detto soggetto fosse facil-
mente per riuscire Papa, come era stato Urbano: et che
quando però Montalto si fosse reso difficile m'condis-
derui d'auer S^{ta} Severina ^{che} tra le creature di Sisto,
cinque baviera o sei amici ardentissimi, che questi
uniti con alcune altre delle creature ch'erano m'cui-
cuna delle due fazioni, et con l'autorità de baviera

scro il Granduca successero finalmente a tirazueli. Onde
 scrisse al Granduca, ch'ogni uolta che si fosse risolto d'
 aiutar g^o soggetto, sarebbe sicuramente riuscito Papa.
 Il quale credendo a quanto da Monti gli uenne scritto,
 Considerando che riuscendo S^{ta} Severina Papa, con
 aiuto suo, esso temeva a conseguire tutti i fini, che
 desideraua: et non uedendo tra i soggetti gran' alre
 miuno, mi che potesse hauere maggior sodisfatto'ne ch'
 in questo, non solo uè presto il consenso, ma diede ordine
 ch'è s'auutasse. Il che cominciò il Cardinale di Monte
 a far aruo lui alla scoperta, et con la medesima caldezza
 che il Conte Oliuarez. Ma sopraggiungendo in g^o al
 Granduca auersi d'altri bande, che cechficauano delle
 difficoltà, ch'era per incontrare S^{ta} Severina, perche
 Altimys, Alessandris et Sforza non lo uoleuano, come
 ne aruo gli Colomesi et alcuni altri della medesima fatto'
 ne di Spagna et Montalto se ne mostraua un poco alie'
 no, si raffreddò al presente et mutato di pensiero si
 risolse d'auutar il Cardinal di Cremona, così per dare
 sodisfatto'ne ad Altimys, ch'instancamente d'ciò l'haua
 ua ricercato, come perche in lui si uedeua maggior faci-
 lità, perche oltre gli Spagnuoli uè conuenuto i Greco-
 riani ch'erano Xiii et Altimys con quelli che lo segui-
 uano, et si uedeua Montalto hauere molta inclinazione:
 Ma il Duca di Mantoua che per altri differenzie
 et altri hauere con lui l'odiava grandamente et sino
 dal corolauo passato gli era suggerito auersario gran^{mo}
 et in quanto più uide il pericolo uicino, in tanto più

cecco d'usare gagliardi rimedij. onde prego instanta-
mente il granduca suo parente a uoler non solamen-
te desistere d'auutar Ormona ma a conuocarsi an-
co seco nella electione d'un altro. Et perche smi nel
conuolauo passato, haueua Riccio anno del medesimo
Montalto, il quale per l'interesse del Marchesato d'An-
osa ch'haueua Don Michele Perrotto suo fratello,
nel dominio di quel Duca, li dedi una parola per
lectura di non uogliarlo, hora lo prego di nouo di con-
tinuare il medesimo affetto, efficacissimamente.
onde fu a stretto Montalto a confirmare d'nuouo,
la gia data parola e il granduca a dichiararseli
conforme. Perche ritornate le cose ne i termi-
ni di prima, continuoando il Conte d'Olivares a far
la medesima pratica per Sta Seuerina e Monte ag,
peruare ogni giorno per la faculta e sicurtella delle
speranze sue, e confirmo al Duca l'auiso gia dato
l'altra uolta che si aiutasse gagliardamente.

Trouauasi Sta Seuerina in questo tempo indisposto nella
occasione della indisposizione sua, e il uedersi fare
dalli spagnuoli e del Granduca cosi scopertamente la
prattica a fauore suo, trauea quasi tutti i Cardinali
a uisitarlo, e con tal occasione gli offeruano anno li
uolj loro, di maniera che per tutte queste ragioni ogni
uno faceua sicuro questo, che douesse entrare l'aja
fatto in conuolauo.

Il Cardinale Alessandrino principalissimo suo auisore

uedendo questa pratica tanto auanti, non tralasciaua,
 ua ogni uia per assicurarsi della sua esclusione, et
 considerando, che tutta la importanza staua in Mont-
 alto, poiche l'hauea tentato rimouere il granduca
 era stato in uano, fece con lui con la S^{ta} Camilla
 sua auia, gagliardissimi offrij. porzenderle S^{ta} Seue-
 rina sospetto e diffidentissimo. sforzandosi di per-
 suadeeli, che gli fosse stato acconuenuto di Papa
 Sisto. che si reputasse di spogliato e offeso da lui, nelle
 attorn sue fosse stato sempre publico detrattatore,
 che nelle occasioni di romori di Francia, hauesse ditto
 parole contra di lui esorbitantissime, e che se fosse
 stato Papa haurebbe perseguitato con disusati mo-
 di la memoria di lui e ciò particolarmente haue-
 ua promesso a gl' Amb^{ti} di Spagna, i quali per
 questa sola causa l'aiutauano così tenacemente.
 Queste e altri simili parole ditte d' Alessandrino no
 senza molta efficacia. fecero tal impressione nell'
 animo della S^{ta} Camilla ed esso Montalto che si
 risolse per quel che poteva d'opponersi a questa
 ma essendo di suo q^o d'altri suoi amici con firmato con
 altri ragioni m'ga de liberatione, gli fu armo ag-
 giunto che l'impedire S^{ta} Seuerina non bastaua se
 poi che si trouaua così potente con tanto seguito
 quanto mai hauesse hauuto niuoli di Papa non ag-
 gli caua a no, a far pensiero, a far tutto lo sforzo per
 far un Papa, che ricomposse questa dignità giud-

lui ch' altri: et che per far ciò, non doueva curare
di dar alcuna sodisfattione a' primieri, anzi che
presentemente procurare di far uno escluso di
loro, poi che s'auetua uno di nominati o deside-
rati da Primieri l'obbligo si haueua a' loro come a
primi motori & guida di tutto il negotio & non a
lui, che sarebbe stato il mosso & il guidato, come si
haueua ueduto un così feroce esempio in Urbano
il quale a' pena creato Papa, cominciò di mostrar
poca gratitudine uerso di lui; doue ch' all'incontro
facendo uno d' escluso, o non nominato da i primieri,
quello uerebbe a' raccomandari il Pontificato
assolutamente da lui & tanto maggior gli sarà l'
obbligo, quanto per farlo Papa non fosse punto cura-
to della gratia o del odio loro, aggiungendo ch' eg-
li con tal azione si sarebbe acquistato grandissima
reputazione & credito per sempre & in ogni conuen-
sa sarebbero state necessitate le sue creature seguitarlo,
per la molta auctoriua sua, con la quale mente che
sara formidabile a' i Primieri, sarebbero amati
astretti a' procurare di renderselo amico & bene-
uole. Et finalmente concluderiano ch' il conseguire
il fine, gli sarebbe stato facilissimo, tutta uolta che
si fosse unito con sforzo capo de' Gregoriani per far
Papa un di loro soggetti per esser g' una fattione
di 13 Cardinali & trouarsi in essi molti sagabili
ciascuno de' quali haueua de' Cardinali amici, mille

altre fattioni coride non parua di dubitare che con-
 correndo i lui che haueua XXIII Cardinali di l-
 zio, non haueessero a far un Papa. senza altro aiuto.
 El poi che non poteua pensare ni Santiaguatto per
 rispetto di l' Granduca, ne ni Cremona per il med-
 simo & quello di l' Duca di Mantoua, non mancaro,
 no metterli in consideratione le persona di l' Cardinal
 Mondouii soggetto così merituole, dotato da rarissi-
 me qualità & amato da tutto il collegio & per la bontà
 della uita & per esser affabile & trattabile molto et
 di natura assai miti & piaciutole. In altri liberate
 magnanimo & splendido & che haueudo praticato
 longo tempo la corte di Roma & per diuersi gradi
 peruenuto a quello di l' Cardinalato, col mezzo della
 uirtù propria, haueua in ogni fortuna conseruato
 sempre a chi gl' haueua fatto ben picciol seruitio.
 Aggiunge uano ch' egli non haueua parenti, che non
 fossi in grado remotissimo: Et che da solo non solo
 non haueua mai ricuuto di spiacere o mala sodis-
 fattione alcuna, ma era stato beneficiato da lui. Or,
 de si doueua credere ch' haueuiss: da tenere perpetuo
 obligo alla memoria sua: Et che se ben nel conolare
 passato, si era scuoperto gli Spagnuoli non hauerli in
 clinatione alcuna, che quella non di meno doueua
 esser una delle cause principali da farlo risolue-
 re ad aiutarlo: atteso che si uedeua in loro particolare

desiderio d'hauer un Papa che fosse non nemico solo
ma persecutori di quelli. quali ditti Spagnuoli odia-
uano, e perciò uoleuano S^{ta} Seuerina o Paleotto,
accioche aggiunta l'negotiation all'obliigo, che gli
hauerbbe il Papa e alla mala disposizione che tra
uarebbero mi lui potessero ridurlo a far dimostratione
tale uerso la posterita sua: ch'aggiungendo g'essi-
mo a quello di i negoti di Paolo quarto, seruisse
per un auuimento a i futuri Pontifici di non
dispiacere o offendere il Re di Spagna mai. Per la
qual ragione essendo Montalto necessitato per l'in-
teresse suo e di casa sua a non udir niuno di quel-
li che desideraua il Re, non pot'ua far elezione
d'un soggetto migliore ne piu riusabile di Mon-
doui, anchorche fosse stato escluso dal Re, perche
che haueua etramdio nella fattion Spagnuola
molti amici et l'istesso Madruccio che era capogli
era molto obligato. Alti mps se gli era mostrato fauor-
euole smi nel conclave passato. Il Granduca non ha-
ueua occasione di riusarlo e Cardinali nimmi
per se stesso non haueua, per non hauer mai offero
alcuno di loro: di maniera, congiungendo quelli
con quelli Gregoriani et Sistiini, era molto maggiore
numero di quel che bisognaua.

Mosso da queste ragioni Montalto giudicando che
uonti di Spagnuoli attendevano indiffissamente
alla pratica di S^{ta} Seuerina e si uantauano poterlo

far Papa senza lui, poi che dicuano d'auer desmon-
 brate XIII sue creature, et pretendo cio uerisimilme,
 te tanto più cridere, quanto nelle scommesse se si ued,
 di andar a qo, si risolse di far quanto prima unio-
 ne con sforza, nel stabilimento del quale conuennero
 insieme di controrze ambidui all'esclusione di Sta-
 seuerma, promettendo del canto suo Montalto che
 dato ch'egli hauesse satisfazione ad alcune sue crea-
 ture, più tosto per mantenerle unite, che per sper,
 anza ch'hauesse di far colpo, e poi per ragione
 della parentela a Colonna, di controrze unitamen-
 te per far Papa una creatura di Gregorio XIII,
 Ma uolse reciproca promessa da sforza di uerimmi-
 unadelle sue creature se si ne fosse trattato e offer,
 ta l'occasione insieme di non trattar mai della
 persona di Sanguatro, per non darli occasione per
 rispetto del granduca di dichiararli contrario. Et
 hauendo poi accennato a sforza la mira ch'egli ha-
 uua in Mondouì, fu non solo approuata da lui ma
 gli promise anchora di far quel che poteva del can-
 to suo. Et accio che non fosse col prolungare inter-
 bitato qo loro pensiero, risolsero insieme di tenere
 celato il negotio, sin al suo tempo,

Non mancavano in qo menti Colonna e Paleotto
 d'auersene auro loro al meglio, che potuano e giu-
 dicando il primo che se nel conclave passato fosse
 stato nominato dal Re, haueua hauuto la strada

assai dritta e facile d'aspirar al Pontificato e tanto
più col aiuto ch'haueua di Montalto. Laonde facua
tutto il suo sforzo per hauer detta nominatione, la
mentandosi d'istamenti con gl'Ambasciatori, dicen-
do che gli parua cosa assai strana, e m'aspettata,
atteso ch'haueua la casa sua seruito tant'anni,
e con tanta fedeltà la corona di Spagna e esso
stato gli sempre così deuoto e affettionato seruitore
non hauesse hora d'essere connumerato tra i con-
fidenzi di S. Ma^{te} nel concorso del Pontificato e si
uedesse di preferir molti di minor merito di lui
appresso di S. Ma^{te}. Per che furono astretti gl'Am-
per dar soddisfazione ad una famiglia tale tanto
accolta al Re d'aggiungeri Colonna alla nominatione

Dalcotto poi considerando che le offese riceuute da
Sisto gli hauebbero sempre tenuto contrario d'ali-
eno l'animo di Montalto, cercaua con diuersi me-
di dargli a' ordini, ch'egli non solo non si rivede-
ua dalle offese riceuute da Sisto, ma che non si rive-
daua anco offeso da lui. E molti giudicando, che
quando il Granduca gli fosse stato fauorabile. Lau-
rita ch'egli haueua con Montalto, hauesse à far effetto
grandissimo. In somma si facuano gagliardi i
offitij etiam di dal istesso Come d'oluares, per qua-
lignar l'aiuto suo, di maniera che Monto scrisse
al Granduca, che quando per quelli pochi difficul-
tà ch'haueua sta Seuerina non si fossero potuto

perare, o se fossero andati facendo maggior, ch'egl
 giudicava g^o soggetto, per il piu^o riuscibile, che gli
 altri nominati, quando ui fosse conrosa S. Altella
 perche i Spagnuoli lo desideravano. Secondo loes
 Altoms con le creature di Pio quarto, ui sariano
 andati per essere una di loro. Alessanderno non
 gli poteva mancare, per essere stato amato e bene-
 ficato del Zio. Il Cardinal l'bauuano a desidera-
 re le molte qualita che conrozauano in lui, po-
 teuano tirare molti altri creature di Sisto, li quali
 soddisfacendo alla conuincenza loro, al Re e al gran
 duca e al mondo ui sariano anco conrose, an-
 chorche Montalto non ui fosse uenuto, per non
 essere obligati a seguirli ni g^o con la ue, poiche
 bauuano soddisfatto al debito loro nell'altro. Dalle
 quali ragioni fu tanto piu persuaso il Granduca,
 quanto non uedua tra nominati da S^{ta} Scuccina
 ni poi, soggetto che gli potesse essere meno sospetto,
 di questo. Et parendoli poi che questa fosse l'omiss^a
 occasione, da mostrare tanto maggior il desidee,
 io di compiacere a Spagnuoli insieme di far
 credere a loro, e giudicare al mondo che l'esclu-
 der lui Santiquato, era per altri rispetti, che per
 la dipendenza che bauua con casa Farnese, poi
 che ugliuua Paleotto tanto obligato seruitore di
 quella famiglia, quanto ogmuno sa: e fu il

finalmente il consenso e di ordine chesi dicesse
dopo S^a Seuecchia, ancorche per altro hauesse giusta
raggione di non desiderare l'essaltatione sua, no
solo per gl'rispetti sopradetti, ma anco per non ha
uer mantenuto seco molta amicitia e per essere
opugnato da Montalto, del quale esso haueua tan
to bisogno.

Stando dunque le cose in questi termini, uenne il
giorno delli 8 d'ottobre, statuito per l'entrare nell
conclauo, nellquale detta secondo il solito la messa
del Spirito santo, intorno i Cardinali presenti in
Roma che furono 52, percio che Austria e Sai,
fano uimero dapoi, cioe, sette di Pio quarto sot
to d'Altemps, sei di Pio quinto, con Alessandrino,
xiii di Gregorio 13^o che seguivano Sforza, xxiiii
di Sisto che haueuano per capo Montalto e uno
di Giulio 3^o ch'era Simoncello. Erati poi il Car
dinale Madruccio, capo della fazione di Spagna
la qual consistua di diuersi Cardinali smembrati,
da ciascuna delle dette classi, et Monte di quella
del granduca, ch'era daprimo di cinque Cardi
nali, ma poi rimase in tre, per esserne in parte ali
quanti Lancillotto e Sauli.

Questi capi non erano seguiti di tutte le creature
per essersi di poi molti de i lor Cardinali ristretti et
diciasi in due fazioni, delli quali seguiva una Mont

alto di' bauer seco congiunti Altimpf Sforza et
 l'altra Madrucci, ch' bauer unito con lui Alessan-
 drino e per un pezzo anche Montk. E ben vero di
 m' ciascuna di questi 2 fattioni, u' erano certi car-
 dinati, ch' all' esclusione di altri e all' inclusione
 de alcuni altri soggetti, pretendevano d' essere
 liberi e adbruciano hora ad una hora all' altra
 parte, secondo che la consuetudo, o l' interesse gli
 guidaua.

Stauano Sforza, Montalto e alcuni altri gia
 prima ch' s'entrasse in conclave, cominciato
 segretamente a stringer il trattato a far Papa
 Mondouci, e la cosa era andata tanto auanti, che
 sciopendo la loro ad alcuni confidanti, uenno poi
 finalmente 7 giorno a notizia del Conte d' Olua,
 res, al quale era stato anco aggiunto di piu che
 lo uoleuano far Papa, in quell' istessa sera come
 se n'era garsa uoci per Roma. Il che intendendo
 detto Conte, et perche detto soggetto non era tra
 i nominati del Re, et perche egl' staua tuttauia
 con pensiero fisso in Sta Seuerina, andò quella
 sera smio alle quattro bore di notte per il conclave
 praticando l' contra, e pigliando in stantissima-
 mente tutti cardinali confidanti e poi molti delli
 altri, tra i quali furono Sforza e Montalto, quelli
 perche in niun modo uolessero dar il uoto a lui,
 ch' in genere, non uoler pigliar altri, ch' uno di i

chasi d'...
 bauer...
 thone sua...
 ro per non...
 e per esse...
 sso bauer...
 imi, uenno...
 l' mbrare...
 solito la ma...
 al: pe: sem...
 bustia ch...
 Pio quatu...
 n' Alessan...
 forza, di...
 mtalto...
 i per il...
 one di...
 cali sm...
 Montk di...
 L' onig...
 ore in...
 tutti le or...
 L' nat...
 e giua...

nominati: e partitosi poi con l'animo assai sicuro si ser-
ro il conclave alle cinque bore.

Eragia dall'Ambasciatore stata pubblicata la nominatio-
ne, che si faceua per parte del Re, quale era di sette
Cardinali cioè. Sta. Severina, Zaleotto, Madruccio, Co-
mo, Colonna, Santiquatro et Crimona, se benesi resti-
migliaua poi nell'età primii, come più grati ed desidera-
ti del Re; ma à detta nominazione fu ammessa
una egressa prohibitione à Madruccio e alli altri
confidenti, a non pigliare fuora alcuni di quelli set-
te. Li esclusi poi per quel che si seppe esser stato
più nel progresso del conclave, erano Fiorina, Sal-
uati, Verona, Mondouij, et Lancellotto e tutte le
creature di Sisto. Questa esclusione così ampla e così
generale, non diede minori occasione di mormoratio-
ne alla corte e a gran parte del collegio di Cardina-
li, di quel che si disse la nominazione accompagnata
fa massimamente della prohibitione detta di sopra
fazendo non meno ingiuria e ragione uole che
in solita: perche doue per il passato il Re haue-
ua escluso uno o due soggetti al più, et molte
uolte niuno, qui si escludeuano 30 Cardinali, an-
zi si poteva dir di li sette mi poi tutto il resto dell
collegio. E pure non si poteva dir che fossero tutti
nemici o sospetti al Re; ma quel che sopra l'altro
daua grandissima marauiglia, era l'esclusione del
Cardinale Mondouij, soggetto tra gli altri tanto emina-

ti che

te che m'isino, da che fu fatto Cardinale, fu stimato e
 reputato per Papa, ne era alcuno così diligente in
 uisigatore che sapesse scuouar la ragione di simile
 esclusione, se uero che era suddito d' S. M^{ta} e di
 mediocre famiglia et senza parenti, teneua gran,
 d'issimo obligo col Duca di Sausia genero del Re,
 che si credea l'hauesse posto in gratia et accrom,
 mandato a S. M^{ta}: s'era ueduto ch' m'isino nella
 sedi uacante di Gregorio XIII era stato nominato
 da quella M^{ta}, haueua fatto seruiti nobili alla
 casa d' Austria in Polonia et in Sausia, nel uno
 di questi luoghi era stato nuncio una uolta et nell'
 altro due et in ciascuno d'essi seruito e giuramen,
 te la sede Apost^{ca} et la religione, era stato riconosci
 uito con una pensione del Re et era universalmen
 te tenuto non meno suddito che affectionato ser
 uitor di quel Re. Ne l'imputato mi che se li da
 uano che fosse al seruitio del Re di Nauarra, che
 fosse stato consultore di Papa Sisto nelle cose di
 Francia, et che da Nauarrisi fosse desiderato per
 Papa, quando amò fossero state uere, et che di,
 uano che si douesse escludere, potendo bastare a
 nominarlo, Quanto al primo si sapeua haueua
 seruito al padre di detto Re di Nauarra, mitre,
 no a sei mesi ch'era Cattolico et non lui ch'era
 favorullo in quel tempo, et erano note le cause,
 perche s'ando a seruire et chi procurò di faruolo

andare. Quanto al secondo si sapeua esser falsus
poichè era notissimo donde ueniua i suoi consigli
Et finalmente era feiuolo il terzo, poichè in quel
tempo che Mondouci fu escluso, non era amouci-
so, che in Francia si fosse saputa la morte di Sisto
ni la morte d' Urbano, non che si fosse potuto sapere
il desiderio di Nauarrizj sopra il Papa futuro.
onde era necessario di credere che q^a esclusione
uenisse da gl' Amb^z e non dal Re, iqual min-
natosi fosse nel altro conclave, in far giudicio di
go^s col non nominarlo, hora per dubbio ch' egli
si tenesse offeso, et per non mostrare d' hauere all
hora errato l' hauessero escluso.

Il giorno seguente confidato il Cardinal Montalto,
nelle promesse, che sino nel conclave d' Urbano gli
hauuano fatto sopra, Altius, gl' duoi Cardi-
nali Gonzaghi et i duoi Colonna, si di conorzi
nel seguente in una delle creature del Re, le quali
gl' erano state di nuouo confermate da loro, se ben
più per una certa dimostrazione di buona uoluntà
e per guadagnare la gratia sua e della sua fattis,
non che da pensio ch' hauessero d' osseruarla,
quando si fosse uenuto a fare da douero, risolse
con alcuni amici suoi di tentare di far Papa il
Cardinal Aldobrandino, persona nel uice assai
meritabile, per la molta dotteria sua, per la bon-
ta e integrità della uita e per la molta lodi ch'

Bauca riportato della legatione di Colonia, ma di
 assai fresca età, non passando 52 anni. Comminò
 ciò dunque a praticare discretamente le sue crea-
 ture e pregarli così in genere di voler unitamen-
 te concorrere con lui a fare Papa uno di loro me-
 desimi e tuouateli assai disposti: nominò ad
 alcuni di loro più confidenti la persona, sì come
 fecero a Sforza e ad Alessandrino, che l'uno
 e l'altro di loro si concessero, il primo per ma-
 tenere la promessa e il secondo per l'amicitia,
 che bauca con Aldobrandino. per esser stato
 beneficiato da Pio V suo zio. Et verso le 22 bore
 la cosa era tanto auanti, che persuadendosi di de-
 uer due uoti più di quel che bisognaua, pensa-
 uano senza i Spagnuoli poterlo far Papa, ondi
 si risolsero di far ad un bore di notte l'adoratio-
 ne. Ma il Cardinale Madruccio auisato di ciò,
 si fece portare subito ad Altemps, e lo guadagnò,
 sì come fecero i due Gonzagi e gli altri Co-
 lonnesi e cinque creature di Gregorio XIII et
 sette di Sisto. Et hauendo nell'istesso tempo Mont-
 alto mandato a dire a tutte le sue creature che
 si mettessero in rotte per andar alla adora-
 tione, Rouce et Monte non si tuouarono. Sau-
 li se era nascosto nella stanza di Gonzaga e
 Matti indignato che Montalto non hauesse tenu-
 to conto di lui, non uolse muouerli di maniera
 che col manifestamento di quelli, scuoprendosi quell'
 de gli altri, si uiddi l'esclusione sicurissima

di 22 Cardinali, et si dismesse la pratica, la qual se,
condo l'opinione de molti se fosse stata trattata con
maggiore ardore et communicata egualmente a
tutte le creature, et senza bauer molto tempo in mezzo
et si fosse andato in un subito all'adoratione, si puo
tua risuscire felicemente.

Dopo q^o Montalto per dar sodisfatione a Rouer,
sua creatura, commincio a trattar la sua pratica,
ma trouando che i Spagnuoli i Fiorentini et i Ma-
louani non lo uoleuano, con tutto che de Spagnuoli
per darli sodisfatione gli offerissero quatro uotj,
ducendo l'esclusionone gagliarda, si risolse di non
farci piu altro.

Erano in questo tempo stati arisati i Gonzagli che
spora et altempo uoleuano trattare per Triona,
onde parlisi in un subito ad andar per intorno del
contraui, per praticarli contra, gli stabilirono con
non molta diffidta un'esclusionone di 28 uotj.

Il uenerdi che fu alli 12 d'ottobre, parlando al Cardi-
nale Ascanio che per bauer Montalto dato questa
parte di sodisfatione alle sue creature douesse
puggionevolmente, per rispetto della parentela auer-
tar al Cardinale Colonna, persuo che non fosse per
differire il tentare la sua fortuna. Haruto dunque
promessa da Montalto, ch'egli ui sarebbe conorso

con is^{te} sue creature e promettenubsi suuramen^{te},
 te del auuto d' Madruccio e d' quella factione
 per esser: con i d' nominati, si misse con Alessandi^{no}
 Simoncello e Cosenza a stringere la pratica
 laquale caminaua benissimo, perche oltre l' ush
 d' illi sopra nominati due fattioni si truouano
 facil: la maggior parte di Cardinali uoti, che
 parte per amicitia e parte per guadagnar la gra^{ti},
 tia d' Colomesi e obligarsi: l' all' occasione alla
 a render: la famiglia a loro, prometteuano andari^{sal},
 salment: che hauuano già truouato maggior
 numero d' quel che bisognaua, el se m' quell' m^o,
 stante se fosse andato senza altro indugio all'
 adoratione. era Papa sicuramente. Percio che
 Arragona, Altemps e Sforza, che andauano
 intorno, per farli l' esclusione non la truoua^u,
 uano sicura e molti d' Gregoriam, che hau^u,
 uano promesso il uoto, si renduano hora diffi^{ci},
 cili a negarlo per non inimicarsi quei due
 Cardinali e altri stauano tutubanti e perplissi
 quali tutti m' quel impeto d' ill' adoratione in sa^u,
 rebbono andati. Era già uerso le 3^o hore di notte
 pieno di timore e di spauento tutto il conclave,
 per il manifesto pericolo in che si uedeano le
 cose e essendo ricordati d' alcuni amici i Coloma,
 che non fosse di perder il tempo per andar all'
 adoratione, rispose ch' era meglio differre alla
 mattina, che le cose si sarranno fatte con maggior

ttica laquale
 a trattata con
 uelmente a
 lo tempo mi
 doratione. si
 one a Roue
 a la sua gra
 orientini e
 de de spag
 ero quatr
 si' risolto
 i Gonza
 re per
 per m
 stabili con
 ic di 29 u
 par:ndo d
 talto dati
 cature do
 la parente
 e non fosse
 Hauuo do
 ar:bbi con

quiete come s'era fatto nell'acuatione di Urbano, quan-
do gli auersarij ualendosi di questa occasione che
loro porgeua questa interpositione di tempo, e presso
animato andorono di nuouo mi uolta, confermando
gli amici arditi, animando i timidi: Oracquistando
do i perduti, et non parendogli con tutto cio d'esser
sicuri di quelli che prometteuano non andarsi
non si lasciassero sciogliere, dalle impetitione preghe
re d'Ascanio che andaua intorno: o che sopra passij
la mattina da iura ch'il Papa si facesse scire a
loro, fossero per correre al primo auiso all'adua-
tione, fu consigliato d'Arragona come pratti-
chissimo m'simili maneggi e di grandissimo giud-
ticio, che si facesse una congregatione in camera di
Sforza, nella qual ogm'uno conducebbe i suoi amici.
Iste essendo prouato dagli altri e considerando
che m'essergli cio si sarebbe trouata resistenza
in alcuno e in particolare in Paleotto e Monaldini
quali e per l'amicitia antiqua e perche andauano
tuttavia maturando le sue speranze non bauendo
bono fatto tal dichiaratione per non inimicarsi
dici Cardinali in quella maniera Arragona
Altempo e Sforza persuasero al primo che quanto si
faceua era per seruitù suo e al secondo che uole-
uano fare una diuisione nella persona sua et
con tal modo negli hrozno ambidui. Si congrega-
no dunque uerso le due hore di notte nella ditta camera

quindici Cardinali. cioè Arragona, Paleotto, Altimgy,
 Sars, Caraffa, Santi guato, Cimona, Verona, Mon,
 doui, Rouci, Morisio, Borromeo, Cusano, Alano
 e Sforza. Ma Scuzma poi Albano e Saluati ch'
 erano mi letto non potendo uenire. mandarono a
 dar la parola. Qui dopo molte parole non senza
 molta efficacia d'Altimgy, accompagnati a mo
 delle preghiere di Sforza fu da tutti promesso di
 non andar in Colonna e puto per appuntamen,
 to che sentendosi quella notte romore alcuno,
 nessuno si muouesse, et se la mattina m'ca,
 quella si fosse tentata l'adoratione che tutti ueni,
 tanient si ritirassero d'una parte. Dopo que,
 sto si guadagnano cinque altri creaturi di Mont
 alto, che per paura prima non si erano scoperte
 tanto piu, quanto esso haueua promesso di dar
 quindici, non haueua nominato quali fossero,
 Non solo per questo il Cardinale Ascanio, firmi,
 la detta congregazione tentare di nuouo la pratti,
 ca e fare l'ultimo suo sforzo per suolger mol,
 ti di ditti Cardinali, ma trouandoli tutti mi,
 durati, fu astretto a cedere al tempo, e ritirar,
 si non senza suo gran pentimento che non si
 fosse eseguito il consiglio dato a Colonna.

Il giorno seguente Sforza e Montalto risolsero di
 far Papa Montouii e haueudo ciascuno di loro
 praticato distressamente le sue creature et
 el trouato le il primo otto e il secondo, uenti

d'Alano gran
 occasione la
 di tempo
 conforma
 di Cracque
 tutto cio da
 non arde
 oportune per
 che sopra
 si facesse
 auiso all
 come per
 grandu
 e mi comu
 esse i suoi
 cresche
 uata z
 le otto
 porche
 ne non ba
 non m
 Aragon
 mo che qu
 secondo che
 persona su
 di. Si
 zilla d'Ha

dispositissime a' conuocarsi ne diedero parte ad Al-
ons. Aragona e' Alessandrino. nei quali non solo
si trouo la medesima prossità. ma promissero
aiutare anno essi il negotio e' quella pratica era
ridotta a' tal termine che non gli mancaua. se
non due uolj bauendone 34 sicuri. con i quali
se si fosse tentata all'ora l'adoratione. contratto
che gli Spagnuoli l'facessero apertamente l'esclu-
sione e' unitamente con loro i Fiorentini. sarebbe
non dimeno riuscito Papa al sicuro. perche il sog-
getto era molto conspicuo. per il merito. per la
beneuolenza che egli bauua quasi di tutti Car-
dinali e' perche era stimato molto a' proposito
per i tempi presentj. Onde e' per quelle ragioni.
e' per una certa cūditina che porta seco quel
atto della adoratione. si sar' anno bauuoli più
due uolj che mancaua. Ma sforza il Montal-
to uedendo i Spagnuoli e' i Fiorentini maneggiar-
si per l'esclusione. si diffideno poter guadagnare
questi uolj in quel momento. perche presero is-
pediente di disistere dalla pratica e' attendere
in g' mentre a' procurare con diuersi mezzi dotti.
nei quello che non potuano sperare in quello
che gli auersarij erano in moto. Il che fu per l'ef-
fetto che ne seguì poi. appreso grandiss' nocumen-
to al negotio. perche bauendo i Spagnuoli scus-
per il disegno di Montalto. conosciuta la uici mita

del pericolo & hauuto tempo a porgerli rimedio pro-
 curarono poi con uarij modj & con diuersi artifizij, non
 solo di stabilire quelli ch' erano uniti con loro a questa
 esclusione, ma d'acquistare de gli altri. In tutto ciò
 non si perdeua d'animo Montalto, ma stava più che
 mai fisso in questo pensiero, non si diffidando potesse
 con l'autorità, con l'industria & con la patientia super-
 are questa difficoltà. E ben uero, che rimase in
 questo fatto, assai disgustato del Cardinale di Monte
 che si fosse unito con i Spagnuoli, all'esclusione di
 quelli, ch'esso Montalto uoleua, ch' erano Aldobrandi,
 no & Mondouii, et all'inclusione di quelli che recusaua-
 uo, sicche haueua adoprato tanto per S^a Seuerina &
 Paleotto, senza tener in ciò alcun conto di lui, et pure
 gli pareua ragionevole & conueniente, che per sola
 requisitione del Granduca haueua a recusare S^{ti}
 guano, che Monte all'incontro douesse dare qualche
 soddisfazione a lui & non fare aperta professione d'
 essere in tutto alieno & da lui & da i suoi fini.

Trouauasi in g^o Madruccio assai imbarcato nel golfo
 delle speranze, per le molte difficoltà, che scorgeuano
 in ciascun di gli altri nominati. Hauendo dunque
 fatto trattare qualche pratica per la persona sua,
 con tutto che Sforza s'egli scuoprissi contra, feci nondi-
 meno pregare Montalto, che uollesse conuincerlo, il
 qual rispose, che ne haueua parlato con le sue crea-
 ture, & si haueua trouato in loro buona dispositione,
 non habbe maruato dell'aiuto suo. Ma hauendo ne

fuoi trattato con esse & trasuazione più di $\frac{2}{3}$ alie missime
fice intendere a lui, così consigliato da Morosino, Camerino
& Mattej, che le sue creature non lo voleuano & perciò
che bisognaua pensar ad altro soggetto. Fecce dopo que-
sto Madruccio gagliarda instanza a Montalto, che si
uollesse risolvere a far Papa, & pigliare uno de nomina-
ti, qual lui uoleua, potendo così gratificare al Re, so-
disfare alla consuetudine & insieme a riuocazione sua
perche stando g^a elezione in arbitrio suo potrebbe semp-
re dire: d'esser lui stato quello, ch' hauesse fatto il Papa.
Era già g^a domanda di Madruccio stata posta in con-
sulta tra le creature di Montalto, che ci haueuano ma-
giori interesse, & altri uniti con loro & da tutti era
stato consigliato, ch' era necessario opporsi gagliarda-
mente, acciò che g^a nominatione non hauesse effetto,
perche con essa si uenire non solo a conculcare la liber-
ta ecclesiastica, laquale in g^a elezione più principal-
mente (secondo la dispositione di canoni & concilij)
deueua essere conseruata intacta & illesa, ma a fare
auere il Pontificato Insuauato del Re di Spagna, per-
ciò che essendo per natura i Spagnuoli più molto troppo
diligenti, in conseruare & accrescere quel che una
uolta acquistarono, che poco aruerati in lasciarlo per-
dere, et se conseguessero in g^o conclave il medesimo
che conseguirono in quello di Urbano d' haueuere uno di
nominati, si uerria ad intendere il Re in g^a nomi-
natione, laquale uerria poi nel auerire, & stringendo
a numero minor di Cardinali arbbono astretti a

fugiar uno di quelli anchor che ripugnasse la loro
 coscienza. Dicevano che q^{ta} nominatione usurzata
 dal Re fosse di molto peggior condizione che la prest
 tazione ch'egli per mera concessione della sede Aposto
 lica ueniva di fare a tante chiese & Vesouadi, non solo per la
 preminenza del Pontificato, ma anco se il Re no,
 miraua ad una Chiesa uno, che dal Papa non
 fosse rifiutato habile, potua il Papa recusarlo. C'ha,
 re nominare un altro: ma qui il Re nominaua
 quei soggetti chi gli pareua tra Cardinali, ai qua
 li spettaua di farne giudicio, anchor che commo se,
 sero, che non fossero atti, non era lieto recusarli.
 Aggiungeuano, che poiche a Dio era preiudicato, di li
 berare uia uolta la sua Chiesa dalla seruitu', mi
 che l'haueuano ingiustamente presta, gli antichi
 Imperatorij, nella creazione del Papa, non doue uano
 consentir loro, che ui si douesse riponer di nuo uo
 con piu dure conditioni, e sotto principi di minor
 grado, il che non solo darbbe occasione al nuouo
 Imperatore, di suscitare le sue antiche pretension
 in q^{to} fatto, uedendo che qui il che egli ha pretenduto
 per il passato con qualche preiudicio sia non solo esse
 guito ma tollerato ed un principe inferiore a lui
 senza alcuna ragione, ma anco di dare materia
 alli heretici, di ditrabere con nuouii argomenzj
 dall'autorita del Papa. conprobauano q^{to} consiglio
 con la nouita della cosa introdotta da principi, alla
 quale era necessario obstar: con gli essemplj

Seguiti ne i concilii passati. per uoche se bene altre
uolte Carlo quinto Imperatore et l'istesso Re Filippo
bauciano nominati alcuni Cardinali, erano all
m'contra molte uolte state senza nominare nessuno,
et quando l'bauciano fatto era stato più tosto nella
forma di raccomandatione a gl' amici et confiden
ti loro, che di nominatione all' Collegio, et poi il nu
mero non era sì grande, ne si era proibito a i mede
simi di non poter pigliar altri, purchè non fossero
di gl' esclusi. Et che con tutto ciò si era ueluto ne i
concilii di Giulio terzo et di Marcello secondo et
Paolo quarto, che le nominationi, non solo erano
fatte frustratorie, ma erano state potissime ca
gioni di fare uscire Papa quelli ch' erano esclusi,
di loro, come continuamente riuscirono li sopradetti
tre Papi. Adduciano che ciò si deuua più rag
gioneuolmente fare, perchè si credesse che gl' nomi
natione non uenisse dal Re stesso, ma da suoi mi
nistri. per che essendo il Re d'un animo così pio,
et tanto religioso et facendo professione, non meno
d'acerrimo propugnator della fide Cattolica, che
di unico defensor di gl' santa sede, della quale ba
ueua ricevuto così insigne titolo, non era da credersi
che uouesse imporre le sue laicali mani nel san
tuario di Dio, et turbando et zartando insieme,
con tanto detrimento della istessa religione et della Chri
stianità, tutta la libera electione del suo uicario, ma
l'arano la buona et santa opinione, che teneua il

mondo d' lui. Regliavano che se il Re si muoveua à
 ciò fare per la protezione d' Reto che tenua della religio-
 one Cattolica, era laudabile il fine, ma biasmeuoli i
 mezzi. perasche g^a cura et pensiero era attribuito
 à Dio principalmente al Papa, & dopo lui, à i Car-
 dinali, che sono rispettiuamente capo e membri,
 e haueuano obligo di difenderla col proprio sangue
 si haueua dunque à lasciare questa cura à quelli
 homini Ecclesiastici à chi Dio l' haueua data, e
 non trarla à loro per appropriarla à se medesimo
 Et se pure qualche principe & tante giudicasse che
 si potesse fare ò non fare alcuna cosa in suo ser-
 uizio, era obligato à ricordarlo et significarlo à
 gli Cardinali istessi. Ma loro poi che ne sono arbi-
 trij lasciarne il proprio giudizio e la total resolu-
 tione, ma non astingerli à regolare le loro consci-
 enze dalle passioni et interessi d' essi. Concludua-
 no poi, che con g^a nominatione si offendeano
 quei Cardinali, che non erano nominati, quasi che
 non fossero reputati degni di quel grado, e per u-
 ni erano molti, e non superiori almeno eguali à
 gli altri. Et riprouaua anco il giudizio di tutto
 il Collegio, quasi edet Re absente, o i suoi ministri.
 Ma comoscessero meglio chi fosse atto à sostenere
 questo peso che gli Cardinali, ch' erano sul luogo
 et nel fatto stesso. Et finalmente che g^a scaria stato
 un fare i Cardinali soggetti et quasi mancipij toglia-

ti, non solo del Re di Spagna, ma anco de i suoi mini-
stri, per procurare d'essere scelti alla nominatione
sua, di famiglia che senza esso, non potubbono mai
sperare di pervenire al pontificato.

Per queste e altre ragioni adunque persuasero à
Montalto, che poi che tanti altri Cardinali, quasi scer-
dati dal obligo che tenevano all'grado, alla consecra-
tiona e all'giuramento, non solo sottoponevano spon-
taneamente il collo à g^o giogo, ma procuravano
anco da farcelo sottoporre ad altri, che Dio ba-
neua dato à lui ingegno, spirito e valore sopra
l'età sua, e gli saueua insieme conceduto tanta
auctorità e così grande seguito di Cardinali in g^o
conclave, che u'era, si può dire, uno de i principali
moderatori e arbitri, uolesse anco lui abbracciare
g^a santa impresa e farsi insieme capo e protettore
della libertà ecclesiastica, e quasi nouo David
liberare g^a santa sede, della graui seruitù che gli
sopra stava, et opponendosi à g^a nominatione,
stesse poi saldo e costante in non pigliare alcuno
de i detti nominati, ch'essi all'incontro promette-
uano d'auitarlo e seguirlo, in così santa resolutione.

Mosso da queste ragioni Montalto dichiarò aperta-
mente à Madruzzo ch'egli non uoleua alcuno de i
nominati, soggiungendoli ch'egli ciò faceua per zelo

ch'egl' haueua a seruitio di Dio et di proteggere et man-
 tenere (per quanto era in lui) la liberta' ecclesiasti-
 ca. ma che quando hauesse voluto uscire da nomina-
 ti, sarebbe stato pronto a conuenere in un buon soggetto
 di tanti che uenerano. Ma replicando Madruccio
 di non uoler uscire de i sette, et Montalto offer-
 mando di non uoler alcuno di loro, s'indurono con
 equal' ostinatione gl'ammi dell'una et dell'altra
 parte.

Dopo q^o Sforza et Montalto per mettere paura a gl'
 Spagnuoli. comminuano a far aperte pratiche per
 Saluati e Fiorina Cardinali nel uero di ualori,
 di prudenza et di giudicio, pratici di negotij del
 mondo, et sopra tutto graui et corrotti. mandan-
 do l'opposizioni assai gagliarde et da non poter spera-
 re così facilmente di superarle. si ristimero poi a
 far particolar sforzo per Verona come soggetto che
 haueua di molti amici nell'collegio, et era un'uer-
 salmente piu' amato per esser di natura libera et
 schietta, senza artificio alcuno, et lontano d'ogni
 ambizione, et nel qual si scorgeua ancora una
 bonta infinita accompagnata da uita religiosa et
 esemplare et di dottrina conueniente al suo gra-
 do: ma perche gl' Spagnuoli erano ancora a lui
 contrariissimi (se bene non per altra causa che
 per esser Veritiano) pensarono che fosse meglio d'
 aiutarlo per uia di seruitio, nel quale gli fecero dare
 una mattina numero grande di usci, di maniera che

con tutto che detti Spagnuoli gl' praticassero contra gagliardamente e bauessero per loro praticati oltre Gesualdo, anco il Cardinal Ascanio, suo grandissimo amico, et che gli Gomagni non ostante la raccomandatione del Duca di Mantoua, infanzuchissimo del detto Verona, fossero loro aduentj, la cosa non di meno andò tanto auanti, che arriuò una mattina ad hauere 24 uoti in un scrutinio et gl' erano stati anco riservati sette accessi, se ben questi, et perche uedeuano con essi non poter comprare il numero, poi ch' erano mancati alcuni di quelli ch' bauuano promesso, et perche non s'era in questo con laue posto in uso di dar gli accessi, non si sapeuano altrimenti. Il che non di meno misse in grandissima paura i Spagnuoli, di maniera che, mentre da una banda stauano uigilantissimi, procurarono dall'altra di diuertire gl' loro timore col mettere auanti Paleotto, che sapeuano esser abhorrito da Montalto, facendole similmente dare molti uoti nel scrutinio, e riservarli anche delli accessi, se bene per la d'gentia di Montalto non arriuò ad hauere più di XX, come si dirà più a basso.

Hauendo mi g' mentre il Granduca inteso di più bande, che le difficoltà di Sta Seuerina andauano ogni giorno rinforzando et che Paleotto era come nemico oppugnato da Montalto, in modo che Sauezia preso ogni altro premio di lui, cominciò a dubitare non poco di Santi quatio, atteso massime la mala intelligenza

ch'era fra esso Montalto & Monk, onde per assicurarsi
 si d'una banda di Santiquatro e dall'altra d'orso,
 di fattione a Montalto, ricordandosi dall'amicizia
 antica che bauua bauuto con Mondouci, credendo
 che col aiuto suo potesse riusar Papa, diede ordine
 al Cardinale di Monti che conuocasse unitamente
 Montalto, e con gli amici suoi a farlo Papa. Il che
 se Monk bauesse voluto eseguire subito, per essere
 g' resolutione del Granduca del tutto improuista et
 impensata a Spagnuoli, non è dubbio alcuno ch'era
 Papa sicuro, Ma bauendo egli voluto repigliar prima
 la parola di Madruccio, che gli diede già nell'entra-
 re in conchiusa, per l'esclusione di g' soggetto, tutto
 che da Montalto gli fosse detto e ricordato, che il
 fare ciò era un disturbare tutto il negotio, fu causa
 ch'auuto in tempo Madruccio del nuovo agito
 fatto per Mondouci e della perdita sua, si mette, se
 con Mondoza et gli altri confederati a far uno
 straordinario e ultimo sforzo, per aggiungere alla
 loro esclusione altri uoti, in luogo di quelli che gli
 erano mancati e fecero di maniera che qua-
 dragnoono li dui Gonzaghi con promettere loro
 sicuramente l'esclusione di Cimona et dui Gri-
 goriani cioè Lancillotto e Carano, con dargli
 quasi certa promessa di uolerli far Papa, con
 tutto ch' il primo fosse escluso del Re e il secondo
 non nominato, fatto è potente uera d'abolissima, se-
 ben fallacissima aura di speranza, che in qual

si ueglia modo uien presa. Di modo che l'acquisto di
Firentini non serui a nulla, poi che fu altra tanta la
perdita, quanto il guadagno che habbero. Con tutto
cio di ed sospetto a Spagnudi, ch' all' entrata del Car-
dinal Gaetano, che ueniua da Francia si facesse l'ado-
ratione, alla quale, se si fosse quella mattina ueni-
to, con tutta l'esclusione, sazia riusata, ma s'indugio
di fare qualche opera, per guadagnare li Gonzagni,
con li quali si ficco mi g' mi Ro gagliardissimi offi-
cij da parte del Granduca, e del Duca di Mantoua,
ma essendo senza alcun frutto, finalmente si ri-
solse di darli un assalto Montalto medesimo. An-
datogli dunque a truouare, gli disse, chi si mara-
uigliava molto, che hauendo gli il Duca di Man-
toua e loro medesimi fatto così gagliarda mostra
aceroche non facessi Papa Crimona, il quale per suoi
priuati rispetti era obligato d'aiutare, non che di desi-
derare, e ch'esso nondimeno per far seruitio a loro,
astineua di farlo, che gli pareua ragione uole ch'
essi ricompensassero q' beneficio con equal gratitu-
dine, conuocando mi un soggetto proprio e desi-
dato da lui, così merituole, tanto amico loro e per
il quale diu' principi, a loro tanto e per parentela et
per amicitia congiunti, gli pregauano, la onde non
si pot'ua ottenere da loro una così ragione uole so-
disfazione, era astretto a protestarsi ch'egli sarebbe
andato in Crimona, poi che non mi tendeva in

m'alcun modo di rimaner lui obligato di non far
 Ormona per rispetto loro e ch' loro restassero libery
 di far^{poter} o non far, che piaceua a loro. Non meno
 anno di mettergli m'consideratione et auertirgli
 che se lor dauuano il fine d'escludere Ormona
 douuano uersi con quella parte che uera si mil,
 menti non l'bauesse a uolere, com'era esso Mont-
 alto, chi bauua dichiarato non uolere alcuno
 di nominati, et non con quell'altra che raggione,
 uolmenti era abietta d'auitarlo, com'erano
 gli Spagnuoli, poi che g'orauno di nominati,
 e essi bauuano ordine di non pigliar se non
 uno di loro, Et che quanto alla parola datagli da
 Madruccio, non poteuano m' modo alcuno fidarse,
 ne, non solo per esser parola, come si suol dir
 di condrui, che l'huomo ha sempre molte retra-
 te di saluarla, ma perche anno Madruccio pro-
 metteua una cosa contraria alla mente del Re,
 et che non era di podesta sua d'osservarla, per-
 cioche bauendo ordine del Re di pigliar Ormona
 per Paga, come o con qual pretesto poteua egli
 recusarlo; ma quando anno l'bauesse fatto, il che
 non era quasi possibile, u' sarebbe nondimeno co-
 cosa tutta la factione di Spagna, cui' uen di i qua-
 li bauua miso dalla uua uoce del Conte d'Oliua-
 res, qual fosse la mente del Re e non erano stati
 rimessi semplicemente, a far quillanto, che gli
 ordinaue Madruccio. Pensassero dunque bene

mentre ch'haueuano tempo ch' il mezzo che loro tene-
uano era del tutto contrario per arrivare al fine che
dissegnauano & non aspettassero a chiarirsi meglio
dell'animo di Spagnuoli, ni tempo che non li fosse
ualso il pentire. Queste & altre ragioni dette & mi
colcate da Montalto & altri più uolte non furono
bastanti a rimuouere dal loro proposito, perche li
pareua esser tanto sicuri dell'animo di Madruorio
che si persuadeuano, che per rispetto loro hauesse a
frangere l'ordine del Re, buelar la nominatio-
ne & offendere misime un Cardinale suddito, ser-
uitori & di famiglia tanto benemerita di quella
M^{te}. Onde risposero a Montalto, suscitandosi che poi
che si trouauano haue da tal parola a Madruorio
per l'esclusione di Mondouici, non poteuano ne uolere,
ne ni alcuna maniera manargli, & che quanto a
Cremona essi non haueuano paura: ma quando pu-
te esse Montalto hauesse uoluto farlo Papa, loro si
sarebbono auuitati.

Non restaua m^o medesimo tempo Sporka come capo
di Gregoriam di fare anco lui dal canto suo tutto il
possibile per riunire alla sua squadra Canano &
Lancillotto, persuadendoli ch'atenarsi da lui, era
piu tolo un distrucere, ch'edificare le loro gerarchie
perche mentre che stauano uniti con lui, poteuano
prometterci non solo l'aiuto della sua fattione, ma

amo

tanto di quella di Montalto di Altemps. per l'unione
 ch'haueano fatta insieme, et finalmente del Gran
 Duca. doue che acostandosi a Spagnuoli per escludere
 re una di queste fazioni, perdeuano g^o aiuto, senza
 fare aguto dell'altro, percioche la promessa, che gli
 faciuano li Spagnuoli era uanissima, poi che essen-
 do contraria all'ordine e parere del Re, ch'era di
 non usare de nominati, non era in arbitrio loro d'
 osservarla o non: et quando auo fosse stato rimesso
 alla volonta loro, se essi non haueuano sm gia potuto
 fare riuscire l'apaz, alcuni di nominati et desiderati
 del Re, ciascuno di quali oltre l'aiuto di quella ban-
 da, haueua dell' capi d'altre fazioni, amici suoi,
 Et me poteuano perare col mezzo di ditti Spagnuoli
 arruare loro, o esclusi, o non nominati dal Re, et
 perche per g^a dichiarazione hauiamo hauuti contra
 tutti gli altri capi, si raccordassero ch'era regola assa-
 trita, che i uocati Pagaboli, non deuno andare all'
 esclusione d'alcuno, se non si frota con gli altri
 di quella fazione, che loro seguono o per elittione
 o per obbligo: et perco uollesero unirsi all'inclusione
 con quella parte, che per hauea minor numero de
 soggetti per portar auanti piu facilmente. Li poteua
 aiutare, che all'esclusione con quell'altra, che ne
 proponeua sette, con determinatione di non uoler
 altro. Queste parole non fecero maggior frutto
 ne i duoi Gregoriani, che si facessero quello di

Montalto con i Gonzaghi, sabene uno di essi si mostrò
alquanto arrendevole, et che facilmente con un altro
assalto si potesse conquistare.

Prima dunque di speranza Montalto e Sforza di gua-
dagnare i Gonzaghi e i Gregorini, pensarono
di far Papa mondo vi per scrutinio, et credevano
che ciò gli fosse facilmente potuto riuscire, poichè
molto che non perdersi o minimarsi Spagnuoli,
non si armano uenire all'adoratione, gli bauuano
dato il uoto. Hauuano dunque concertato di fru-
uar XIII che gli dessero il uoto, quali sperauano
senza molta difficoltà fruar e seruar, poi
XXI accessi, che bauuano sicuri, ma rendendo
si difficili alcuni di quelli che prometteuano il uoto
di dare anco il contrasegno e uedutosi per l'essem-
plo de concilii passati, quanto saria stato sempre diffi-
cile e fallace g^a pratica, non uolse esso Montalto con-
sentire che si trattasse. Et poi che ne anco g^o uote
riscire si misse di moue Montalto a far gagliar-
dissimo sforzo per guadagnar qualche altro uoto
per uider di fare il Papa senza Spagnuoli, il che
non fu mai possibile di conseguire per la diligenza
e vigilanza loro, la quale era ben spesso da per gli
da promesse e da minacce, se bisognaua accomp-
nata.

Trouandosi dunque fra tante difficoltà Montalto, ne

perdeuano l'occasione gl' Spagnuoli di darli ogni giorno
 assalti con periglio & importunato a uoler pigliare uno
 de i sette, ma allo all' montia con solda. 22a Constantia,
 non punto giuvenile, audacemente defendeu la liber-
 ta ecclesiastica, negando tuttauia di uoler alcuno,
 et soggiungeua che mentre loro sauessero continuate
 m'ga di liberatione di uoler uno di sette, esso sauezib-
 be fatto il medesimo di uoler uno de i cinque nomi-
 nati da lui, ch'erano Firenze, Saluiati, Verona,
 Mondouii, et Aldobandino.

Stando dunque d'ga maniera misolmate le cose, et
 uedendosi che g' ostinatione d'ambidue le parti
 era per appiottare in tollerabil longhezza al con-
 ue. & in conseguenza, in infinito detrimento alle
 cose publiche, per l'estrema penuria ch'ora in Roma
 et per tutto lo Stato Ecclesiastico, & per le insulij che
 si sentiuano ogni giorno fare da i banditi, fo-
 mentati, secondo si diceua, da Spagnuoli, & final-
 mente per il pericolo in che staua il regno di Francia
 fu consigliato da confidenti dall'una & l'altra
 banda, che per evitare questi inconuenienti et
 per fuggir amo la mormoratione et il biasimo,
 che potrua uenire dal popolo, si uenisse a far
 prouua d'elgere un terzo, nel qual queste due
 fazioni potessero conuenire, per ch'erano molti
 di ualori & di merito, alche si molto inclinassero

Montalto, et non meno di lui Madruccio. per liberar-
si dalla paura di Mondouii.

Da noua resolutione, reuertiuo le quasi morte speran-
ze di molti, per l'occasione che hebbero di tentar la
loro fortuna. Erano questi San Giorgio, Aragona,
Sans, Ruscucci, Canano, Lancellotto & Alano.

In San Giorgio concorreuano molte qualita che lo pote-
uano renderi babilie a g^a grand'Ua. era Decano del
collegio d'eta di 74 anni, mal affetto & da non poter
uuir molto, era tenuto buono di buon gouerno &
gnaro delle cose della corte, l' Spagnuoli lo iugliuauo,
no uolontieri, come uassallo del Re & di famiglia
benemerita & Altemps come parente non l'haueua
da recusare. Ma essendone stato uicario Montalto del
Cardinale Colonna, ch'era quello che lo metteua auan-
ti, non si lascio intendere che animo fosse uerso
di lui, & le sue creature piu intimesche diceuano,
che per nonauer lui lettere & per altri rispetti, non
ui poteuano per consentia andare.

Aragona haueua un'aura, per esser gentilissimo
pieno di maniere corrispondenti alla nobilita sua
abondaua di ualori & di queditio, talment che per
l'uno & per l'altro era amato & stimato da ogni uno
et era seruito grato & confidente di l'Re et d'eta di
55 anni & gia Montalto gli s'era offerto di coronar
gi. come haueuano fatto i Spagnuoli allora. Ma

Altempo, che ciò sommamente desiderava, hauendone fatto officio con Madruccio, non ci fuono quel fondamento ch'haueua pensato, et gli altri della sua fattione, che s'egli erano offeriti, quando si uenue allo stringere si uideuano alcuni, mostrando haueu lo fatto più per una certa cortesia et per guadagnarlo, che per far da douero, onde et per questo et perche ci erano alcuni che gli haueuono fatto esclusione, Aragona istesso non uolse che sene parlassse.

In Sans per essere Ultramontano et Francese non conuolueua il collegio.

Rusticucci era stato imbarcato da Montalto et da Spagnuoli, ogni uno di loro per guadagnarlo et parua di prima uista ch'ogni un lo uollesse, ma se si fosse uenuto alla proua, haueua trouato difficoltà in superabili.

Canano si trouaua molto auanti; per ciò che haueua grandi amici nella fattione Spagnuola, che si creduua l'haueuero posto in gratia a Madruccio, quale si trouaua amò obligato d'aiutarlo, per quel ch'egli haueua promesso, quando lo tris all'esclusione di Mondouici. Montalto inclinaua, per quella libertà di natura, che conuolueua in lui et già sen'era lasciato intendere con qualche uno. Sforza poi, et per essere Gregoriano et per particolare affettione

che lo portava, sommamente lo desiderava e però l'
baveua sempre insinuato a Montalto che nullo uo-
uo nella memoria sua. Già s'erano tentati alcuni
altri secretamenti per lui, che si mostravano pronti,
ma Giustimiano che per conosciuto grand' amico di
Pmiello, poco l'amava, auuto una sera Montalto,
che si trattava la pratica di detto Canano senza di
lui e che però era bene fare l'esclusione e che
tanto più ciò si doueva fare quanto egli era uoluto
andare all'esclusione di quei soggetti ch'esso Mont-
alto uoleua. Il che baveudo consentito Montalto, fe-
ce cadere la speranza a Canano, di poter far più fru-
to alcuno: perciò che riguardando Montalto con-
ta esclusione bauerlo offeso, non poteva ragionevol-
mente contrari, ne contento di ciò Giustimiano
de la a pochi giorni, gliela fece da se medesimo.

Lancillotto anchora che fosse d'età di 64 anni, sumo
di lettere e dotato di buoni costumi, non era accetto
ne all'una ne all'altra parte, per le cause dette di so-
pra, perciò di lui non sene featto mai, andando
in ciò del pari con Como tra nominati, dell'qual
similmente non si parlò in tutto il corso del conlato.

Alario tutto che bavesse alcuni amici che lo mettevano
auanti e i Spagnuoli lo favorissero per bauerlo fatto
uassallo del Re di Spagna, con tutto ciò Montalto non

gli inclinava, anchorche fosse sua creatura, A.

Albano in questi contrasti hebbe una mattina per
prattica del Cardinale Alessandrino 10 uolj nel scui,
finio che la maggior parte furono Spagnuoli. Onde
Montalto per lo non perderlo andò il giorno dopo de,
smare a trovarlo e gli disse che stesse allegramen-
te, perche lo uolesse far Papa. Dal qual tuono rie-
mpito il buon uocchio d'allegrezza, per mostrare
ch'egli non era così decrepito, ne tanto dibole che
non potesse esser atto a sostenere quel peso, uolse us-
cir di camera, et camminare alcuni passi, per il che
caddo per debolezza in terra, con percossa tale, che
se ne hebbe a morire.

Vedendosi dunque chiaramente della sopradetta
peuoua, che questi soggetti di mezzo, sauuano
maggori difficoltà, che l'sette di Spagna et l'5
di Montalto, stupendosi i Spagnuoli, conche in Mon-
alto fosse caldella e costante tale, che dall' mi-
portumtà di preghi e dalli artifizij loro non potes-
se esser uinto, si risolsero per unire la pugna da,
uee un de i sette e riuscir con honori, d'aiutarli
con tutte le loro forze Colonna, alquale sapeuano
che Montalto non poteva per la parentela manra-
re. Messero dunque gagliardissima Prattica per
lui, laquale da principio misse paura, poi che si
uedeva che i Spagnuoli faceuano da duero, e

Lauciano già Sans. Alano e S^{ta} Seuerina persuaso a ciò
e il Cardinale Ascanio promesso d'andarsi, il qual pro-
mise micontra a detto S^{ta} Seuerina d'andarsi in lui non
risuscando Colonna. Con tutto ciò Altemys, Arragona,
Sforza et Borromeo andarono tanto intorno che li
trouarono l'esclusionone, aiutati da Caraffa, che vi
guadagno Sans e Alano. Oltre che quando Mont,
allo uenire al ristretto delle sue creature, non fu uol-
otto che vi uolessero contrari, mandandoli le più
interseche, che per consequenza di uano non poter
e andar, di maniera che la speranza di Colonna
ebbe con la pratica fine.

Non si era in tutto q^o tempo mosso mai alcuna pratti-
ca aperta per S^{ta} Seuerina ne trattato di lui, per uolere
i Spagnuoli e i Fiorentini suoi promotorij, hauendo
sini dal principio del Conclauo fatto di shamente alcu-
ne tentationi per la persona sua, hauuano scoperto
Altemys, Alessandrino e Sforza di Colonnensi per
auersarij non meno potentij che implacabili. Non
altro poco meno, se non quanto egli mostraua esse-
re indotto a ciò più dalla necessità e dalli interessi d'al-
trij che dalla uolonta propria, tutto che dubitando
gli altrij ch'egli a lungo andare non fosse per stare
saldo, s'erano assicurati dall'esclusionone anchora che
lui vi andasse. A uoler poi far proua di guadag-
nare i particulari, si trouauano in fatti giochi e

gli animi durissimi, di maniera che si come loro non
 potevano sperare, che l'istanza del Conte d'Olivares,
 ne l'autorità regia et Ducale nieme potesse superar
 tutte queste difficoltà, et perciò se ne stavano taciturni
 et quieti, così era comunemente giudicato d'ognuno,
 che per non essersi mai veduto ne i conclavi passati
 maggior unione di capi, all'esclusione d'un soggetto
 come di g^o, fossero per humano discorso tutte le speranze
 spenti, et i suoi fautori chiamati di g^a impossibilità
 non bauessero più a trattare o parlare di lui. Et però
 con tutto ciò (con quello che si uide dal effetto) bau-
 uerono mi animo tutto il contrario, tanto sono uarij
 i giudij di gli huomini. Perche se bene esteriormente,
 fe mostrauano d'essere alcuni di g^o pensiero, erano
 tra loro sotantissimi amici d'Sta Svezina, et tan-
 to cupidi et ansij della esaltatione sua, che quasi no
 bauessero al mondo altro pensiero, ne che più gli pre-
 messe di questo, attendeuanò indiffessamente et con
 tutti i spiriti a tentar ogni uia et ogni mezzo possibi-
 le per effettuarlo, non perdendo mai d'animo, ne
 per contrarietà che trouassero, ne per pericosa che
 occuressero, anzi era g^o pensiero talmente fisso e radi-
 cato ne i petti loro, che non uideuanò mai da un
 canto crescere gli ostacoli, che dall'altro non crescesse
 ni loro maggiormente l'animo, di poterli rimouere,
 Et perche la lunghezza del tempo cedesse a beneficio
 loro, bauuano chiaro, che tutti i trattati si susopressero,
 et susoperti s'impedissero, acciò che aumentandosi dag^o

le difficoltà de gl' altri, si diminuassero le loro. Non
marauano di mantenere sempre uieue le speranze
degl' amici con gl' continui officij & con le medesime
o con firmare gl' animi di tubanti o guadagnare
gl' alieni, ualendosi in ciò dell' occasione che loro por-
geua o l' esclusione, o sbarcoamento de gl' altri, si
pegnauano di rimouere le false opinioni et impres-
sioni fissate in alcuni & mitigare li animi di certi
altri forse troppo esultanti contra di lei & finalmen-
te non lasciavano ai dietro cosa alcuna, che in qual
si uoglia modo potesse esser di giouamento al nego-
tio loro. Et perche tutto ciò non bastaua, se non gua-
dagnauano alcun capo di quelli, che gli erano con-
tra, ueduto che non poteuano sperare in Altimys,
poi che li ritirati officij fatti seco da Monte al no-
me del Granduca, non erano stati d' alcun uale, pen-
sarono che il Monte solo tra loro, si come era il più po-
tente, così fosse il più facile a guadagnare. Et se ben
sapeuano, ch' egli da principio sero era mostrato alie-
no & che sero uento con sforzo per far Papa un Grego-
riano, & che lui ad Altimys & ai Colomesi haueua pro-
messo d' non andarci, si uedeuano con tutto ciò sicuri
di poter con gl' artificij, con l' assiduita, con le raggione
& con i prieghi rimouerlo, et uincerlo & con l' aiuto
suo poterlo far Papa. Ma perche uedeuano, che per
molti assalti non era per uendersi, & solsero d' espugnare
lo per assedio & all' loro comminciarono poi maggiormente

a stringerlo quando uiddero le tante difficoltà di
Mondouii.

Ereno tra ditti fautori, molti creature di Montalto et
confidantissimi suoi, come erano Gaetano, Sauli,
Gallo, Mattei et Giustimano e bauuano per Mont
per principale, ch'interponeua l'auttorità del Gran
duca. Questi distribuiti con gli altri e quasi a vi
anda battuano tutte le bore Montalto con gli
officij continui e con importuni preghieri lo stimu
lauano, ch'egli uollesse finalmente risolversi a con
correr in S^{ta} Seuerina, e aggiungendo le ragioni
a i preghi e mettueuo auanti le difficoltà, anzi
l'impossibilità de i soggetti desiderati da lui; la mira
ch'egli doueua bauere di obligarsi, più tosto ch'inni
micarsi i Principi, il pericolo che poteva correr di
Palcotto, a lui tanto sospetto, la gratitudine ch'egli
poteua sperare da S^{ta} Seuerina, non solo per così no
tabile officio, che bauerebbe ricuuto da lui, ma an
co per esser stata concortura del Dio, amico suo,
beneficato e adoperato da lui et tale qual non solo
non bauua mai ricuuto offesa o disgusto ma fa
uori e gratie infinite, il seruizio che ueniua a fa
re al Granduca, che sapeua pure quanto per l'im
teresse proprio desiderasse lo stabilimento della gran
diZZa d'esso Montalto: la soddisfazione che daua al
la coscienza sua in fare un buono da bene Papa,
bauendo il mondo in questi tempi bisogno d'un suo pare

Ed finalmente tante sue creature, non meno desidero,
se da lui. Et ogni suo bene, che con tanta instanza ne
lo ricercavano, non per attribuire a loro medesimi
g^a gloria d'averlo fatto Papa, ma per farvi capo
autori lui, sotto la cui insegna si combattevano per
election propria di militare, con proposito di fare listi
so nei conclavi futuri. Non poteva Montalto con
tutto che stesse stabile nel suo proposito, dare aperti ri-
pulsive a' coloro per non disgustarli a facto & per non
perdere forte alcuni di loro, però dava alcune risposte
ambigue, con li quali gli mostrava talhora qualche
picciolo lume di speranza & talhora gli le toglieva
cercava interporre i raggionamenti, interponeva
delle dilazioni, come si truovava all' ristretto mette-
ua mano alle sue scuse. Essendo dunque dopo molti
giorni necessitato da uscire da i generali & dare pre-
cisa resolutione a' coloro, gli rispose, ch'egl' non po-
teua conorrori per molti rispetti, ma per quello
sopra gli altri de i Colomesi suoi parenti, che nel
sauerano più volte fatta gagliarda instanza. Et
dimandandoli Ruschi cuori, se tutta volta che vi fosse
ris andati i Colomesi, esso vi fosse uenuto, truovandosi
Montalto sorpreso, fu abetto a rispondere, ch'
vi saria conorso.

Venuta dunque l'occasione della seconda trattativa
si tratto per Colonna, persuasero questi a miei d'...

Severina, che promettesse al Cardinal Ascanio d'averli, si come fu con reciproca promessa fosse per aiutar lui, se la sua non riuscisse. E accio che questo nuovo acquisto di Sta Severina non apportasse a Colonna alcun beneficio in quel tempo, che i Spagnuoli facevano da uovo, e quegli di queste creature di Montalto che gli bauavano seguito prima in Colonna gli manarono, di maniera che per un voto che guadagnò Colonna ne perse cinque. Escluso dunque Colonna fu rucro il Cardinal Ascanio per osservatione della promessa, il quale moderandosi prontiss^o a mantenerla, l'effetto con andare egli medesimo praticando per Sta Severina, e uenne così rucro a farne in stanza all'istesso Montalto, il che di e de qualche soggetto a gli avversarij, ch'egli uè douesse condescendere, ma gli l'accorrebbe poi maggiormente Madruccio, quando auenti essere stato da Mattei rucro del numero de uotj, che gli poteva dare nella sua fazione per Sta Severina, ond' si distribuono tutti per il conclave a fare l'esclusione, hauendo unito con loro per contra peso del Cardinal Ascanio, Colonna uicchio, che non solo se faceva portar cella per cella ma pergeua instantissimamente Montalto, a non andar uè d'osservare da parole datagli, operando anco l'istesso di fuori, con non minor efficacia il Sr Martio Colonna e il Contestabile, aiutati dalla Signa Camilla e da Don Michele. E con tutto che

questi auersarij bauessero facilmente trauolato l'esclu-
sione, anchorche Montalto vi andasse per confirmar-
la, nondimeno per maggiormente rimuouere i fau-
tori per sempre di g^a fatica, risolsesi d'initiarne
una congregatione, allaquale dissegnauano a chia-
mare anco tutte quelle creature di Montalto, che
non uoleuano S^a Suerzia: l'amic d'quale auersarij
di cio per non perder la speranza a fatto persuasosi
a Montalto, che non era per molti rispetti bene, che
le sue creature facessero g^a d'chiaratione, il che
essendo approuato da lui, commise ad uno de i suoi
conclauisti, ch'andasse da sua parte a farne mi-
stano con tutti, cosa che confirmando maggiormen-
te il sospetto negli auersarij, fece fare la mattona all'
alba la detta congregatione m'sala regia, allaqual
interuennero Colonna uocchio, Gesualdo, Altompe,
Alessandrino, Sapiene Gonzaga, Sforza e Bonome,
doue dopo molte parole dette contra la sua persona,
offerse ad alcuni di loro q^l altri uolj all'esclusione la
quale ueniua ad essere di 28, anchorche vi fosse
andato Montalto, poiche non era m'g^o soggetto se-
guito dalli 3 frati, neda Castuorio, Cosenza e Ro-
ueri: e cosi fu fatta paura alla pratica di S^a Se-
uerzia, non senza uniuersal giudicio, che per essere
si uenuta ad una dichiaratione cosi publica d'Idi
Cardinali cosi principal douesse essere tolto del tutto
l'ordine all'amic suoi di piu trattarne.

Tentavano tuttauia i Spagnuoli: ed fusca con mina,
 ai ed dento con priggi per fare calare Montalro,
 ni uno di i sette, ma no era senza alcun frutto, perche
 egli perseveraua ogni giorno più nella solita sua con-
 stanza e stando tuttauia col pensiero fm in Mondo-
 uii, si restringea spesso con forza per uedere d'qua-
 dragnare alcuni di quelli ch'erano uniti all'esclusio-
 ne sua, per poterlo far Papa per adoratione si i
 spagnuoli, persuadendosi loro che ciò potesse tanto
 più facilmente riuscire, quanto uideuano molti
 di ditti escludenti scusarsi et con Montalro e con l'
 stesso Mondouii, che se bene conosceuano douerli
 per coscienza dare il uoto, che nondimeno per
 non dispiacere ai spagnuoli non lo poteuano fare,
 e perche anno si scorgeua in loro e in altri una
 tanta uolonta et un occulto desiderio d'auerturlo,
 s'bauessero potuto, facilmente ch'chamidis l' stesso
 Madruccio et Mondouia, pareua che nel particolare
 contra sforzassero loro medesimi e facessero quasi
 uolenta alle loro coscienza, ma non poteuano mai
 dare perfezione a quel loro disegno, per che quan-
 do pensarono bauer guadagnato alcuno e pigliaua-
 no l'apuntamento di fare l' adoratione il giorno
 sequenti, era subito superito, hora per una hora,
 per un'altra etia. Onde i spagnuoli li r'conferma-
 uono l'esclusione e r'uelgeuano sotto sopra ogni
 cosa.

Vedendo dunque detti spagnuoli, di non poter zimo,

uoci con lui ar. Montalto, & solse di mettere in campo
la pratica di Paleotto, non solo per esser stimato da loro
il più facile da i sette a riuscire conuincendo il Gran
duca, Altamps, Alessandrino, i Colomesi di Gontaggi
ma anco perche, sapendo esser a Montalto odiosissimo
sperauano con timore in g^o continuo timore d'auerla
dal pensiero di Mondo ui & midurlo a pigliare o Sta
Seuerina o Madruccio. Et accioche da Montalto o d
altri amici suoi, dal ueder andare in uolta i Card
nali, di quali s'osseruaua ogni minima attione
moto, non potesse esser scoperta tal pratica, & solse
zo di farlo trattare di notte da i condauisti di i
Cardinali più confidenti & che poteuano render
minore sospetto, Et perche uii erano xxx cardinali
che bauuano affermate promesse a Montalto,
di non andare in Paleotto si scusauano con i frag
moli, furono di questi molti & ricchi a dare il uoto
secreto solo promesso, Quasi trama passo tanto secre
tamente che Montalto non ne seppe niente, se non la
mattina nell'ora prima che s'entrasse in seuerina
nel qual tempo bauendo Caraffa conferito il tutto a
Seuerina & pregatolo a dar il uoto, esso per gratificar
si Montalto, mando subito ad auertirlo, il quale in quel
poco spazio di tempo, che gli fu concesso con l'aiuto di
Sforza et di Gregoriam li fece l'esclusione di maniera
che in quella mattina non hebbe Paleotto più di 21
uoti & si bene si uentauano i fragmoli ch'bauuano
anco 13 acressi che non si scoperarono, per non arri

2 al numero, mien ke dimeno ci era mancato poco che
 non fossi quella mattina zuscito Papa, et si credea
 però che ciò d'essere per ingrandir il pericolo e
 metter tanto maggiore paura a Montalto. Uguale
 fatto accorto dalle insidie Spagnuole, non manco poi
 di stare vigilantiss^o e zucideri ogni sera i suoi, man-
 tenendoli in fede e intendendo da loro a chi dauano
 il uoto, come faceuano all' incontro i Spagnuoli per
 paura de i soggetti da loro esclusi. Ma quel che non
 puoti zuscire per stratagemmi o per pratiche, hebbe
 poi a succedere per un sogno, cagionato da un mi-
 serioso accidente ch' occorri quell' istesso giorno e
 fu questo.

Il Cardinal di Camerino tutto che fosse uno de fauto-
 ri di Sta Seuerina, era stato però sempre uno de prin-
 cipali consultori a persuadere Montalto, che non pigli-
 asso alcuno de i sette, ma ne g' giorno cominciò a
 cambiare opinione, peracche tenato a no esso di nuo-
 uo ad ingolfarsi nelle speranze di Sta Seuerina e
 giudicando ch' ogni uolta che Montalto hauesse a
 pigliar uno de i sette, non potesse pigliar altro che
 lui, cominciò così in genere a persuaderli, ch' era
 necessario risolversi di pigliar uno de i sette e usci-
 re di conclave, poi che ogni uno attribuiva a lui la
 colpa di quella longhezza. Marauigliato Montalto di
 g^a subita mutazione di uolontà o per confunderi il
 consultore con suo proprio consiglio, o perche egli ha-
 uesse così uicemente di terminato, gl' rispose, che

poiche haueua di uenire a questo, non potua fidarsi d'
altri che di Colonna, se bene haueua promesso di non an-
darsi. Suo di g^o risposta Camerino et di timori et
di pentimento insieme, come quello che non uoleua
Colonna, ne auuti confidentimenti Sardi. Lui l'ando
subito a scuoprire a Sforza e Caietano, i quali credu-
ti cio essere uero e sdegnati contra Montalto, per liberar-
arsi da g^o pericolo, offerirono a Spagnuoli d'andare
mi Pallotto e in quello fu fatto intendere che non
si partisse di camera, perche pensauano di uolere
andare all'adoratione, ma auisato di cio Montal-
to, ando subito parlare a Caietano, a Sforza e a Lau-
li e ditto la causa, che l'haueua mosso a darsi que-
la risposta a Camerino et d'essergamati, ch'egli non
haueua simili pensieri, si riuu di nouo con Sforza
dando a lui et a gli altri di nouo la parola di non
andare a Colonna e essi si assicurò per allora di
Pallotto et Tibco Camerino dal grand' infico, mi che per
colpa propria s'era uouato, poiche per auutare uno
haueua corso pericolo di dare in duei e igualmente
fuggiti da lui. Ma con tutto cio farsi ch'in questo
giorno cominciassero Montalto a perdere assai di
reputatione, perche doue prima s'era talmente
dimostrato con la sua fattione superiore, ch'agli
assalti, a i stratagemmi e alle minacie pazua
sempre infredido e uincibile, s'era g^o uolta suo
perlo uincibile per la tanta paura ch'haueua mosha

di Paleotto, e per essersi veduto ch'una falsa relatione
era bastante a mettere in confusione e disordine
la sua fattione.

Si stette otto giorni senza far nulla né dall'una né
dall'altra parte, per la speranza ch'hauevano i Spag.
nuoli che Montalto indotto di g^a paura, douesse
preghare uno de' sette come parua, ch'hauesse
accommiato ad Arragona. Il g^o douesse essere Ma-
drucio, per essere Colonna escluso da i Cardinali
Como e Paleotto da Montalto. Sta Scuzmia da
molti capi e Santi guato e Cremona dal Gran-
duca: Ch'è stato saldo contra i sette esso Montalto
essortato parte dal Granduca, ch'esso all'incontro
gli prometteua di non andare in Paleotto, cominciò
cio a ripigliare animo e dichiarare di nouo che
non uoleua alcuno de' sette, negando haueuer haueuto
mai altra intentione. Dalche rimaso sopra modo
affrontato Madrucio e massimamente per la sper-
anza miche era entrato di se medesimo. Onde per
non magnare al seruizio del Re e a se stesso, sal-
toro di nouo con Montalto in capella Paulina
doue tiratolo da parte, cominciò a dirli, che si
sentiuano d'ogni banda i lamenti e i stridi
de' poveri popoli, ch'è afflitti della fame, frang-
liati da i banditi e impediti dalla retardatione
di tutti i negotij e di tanti altri incomodi mali
de' quali bestemiano questa tanta longhezza

del conclave, onde se mai era stato tempo d'accettare
l'elezione del Papa, era all'ora, che si uedeua il ma-
nifesto pericolo, in che si trouaua lo stato ecclesiasti-
co & la Christianità tutta, e che però non uoleua
mantenere d'essortarlo a uoler hauere risguardo. a
queste tante & sì graui calamità, alle quali non
aspettauano altro rimedio, che dalla presta crea-
zione del Papa. & questa fosse in libera sua potestà
di concederli, non la douesse più tardare. Si ri-
soluesse dunque di pigliare uno quale lui uollesse
da i sette nominati dal suo Re. che quello sarebbe
Papa e non quello desse in quell'istesso tempo so-
disfattione al mondo, alla consuetudine propria
& ad un Re che per essere tanto cattolico & tanto
benemerito di questa santa sede & unico, si può dire,
difensore della religione cattolica, mentaua d'esse-
re raccomandato da lui, con questo piccolo scru-
tolo, del quale non dimeno l'assicuraua (et n'entraua
lui medesimo per malcuadoci) che S. Ma^{ta} non solo
senza saria mostrata grata, e ricord. uole, ma gli
ne saria anco stata obligata per sempre, si come
all'incontra, si sarebbe tenuta non poco offesa, quan-
do non ne fosse stata compiaciuta, Ma che quando
pur esso Montalto hauesse uoluto confirmare nella
solita sua durezza di non pigliare alcuno di i sette
e tener poco conto dalle raccomandazioni & ggiu-
stie si protestaua. che la longhezza dell'elezione, procede-
ua tutta

ua fatta dalla sua colpa, come poteva uedere & con-
nosce: ogni uno et non da S. M^a d'esso Madruccio,
che d'altro non mistaua, che non che si facesse quanto
prima il Papa e proponeua buon numero d'soggetti
et tutti meriteuoli.

A questi parolle rispose sicuramente Montalto, che
si come conosceua e compatiua la necessita del
Stato Ecclesiastico, così da uicua procurato sempre di
fare tutto il possibile del canto suo, per fare con ogni
prestita il Papa, et tale che potesse solleuari da
queste miserie. Et se bene sin qui non gli era potu-
to riuscire, continuaua però in lui il medesimo
desiderio, talmente che s'hauesse trouato m'esso
Madruccio equal corrispondenza a farsi, quel
giorno potiuano usir dal Conclauo. Che pigliare
uno de i sette, non poteua in modo alcuno per le
cause già dette & perche non uoleua, che per me-
rito suo si sottoponesse il collegio per sempre ad
una si graue seruitù, d'astingerlo o limitare l'el-
ettione del Vicario di Christo ad arbitrio di peccati,
capi secolari. Et che negando di far ciò non solo
non reputaua d'offender S. M^a, del quale haueua
fatto professione sempre esser uero e obligato ser-
uitore, ma si persuadeua di fare l'istesso seruitio
suo, perche conosceua il Re per tanto Catt^o
tanto pio e di così santa mente che non poteva

in alcun modo credere, che in questo atto della crea-
zione del sommo Pontefice egli hauesse punto a
dissentire dal modo, che dal spirito santo per me
Redi sommi pontifici & de sacri collegij era stato
ordinato & prefisso, anzi che come figliuolo pri-
mogénito di q^a santa sede & difensore dell' autho-
rità & dignità sua, non douesse hauer maggiore
fine, ni più giusto pensiero, che procurare che l'
electione del Papa non fosse uolenta, ma dell'
tutto sincera & libera, di maniera che procura-
do esso Montalto quell' istesso che desideraua il
Re, si daua ad intendere, di far l'istesso seruire
a S. M^{ta}. Vscisse dunque Madruccio dal num-
ero di i sette & pigliasse qual si uolse Cardinale
altri tanti che ui n'erano, et egli ui sarebbe esom-
subito & creabile Papa. Ma che se recusaua di fare,
si protestaua appresso Dio, il Collegio & il mondo
tutto che l'obstinazione sua, era di ritardare co-
tanto danno del publico l'electione, percioche doue
esso Madruccio nominaua sette solamente lui al-
nicontra l' nominaua tutto il resto de Cardinali
ch'erano 47. fra quali u'erano molti non miste-
ri a' uischi dun altro di ualore et di merito & iur-
lui escludia tutti, & persistendo tuttauia in
uolere se non uno de i sette, ueniva ad obngere
le consueuete d'altri ui a giudicare degni del Pon-
ficato quei soli & non altri.

Resto non men stupido che mal sodisfatto Madruccio
 di questa risposta. et con tutto cio uolsio i suoi praticar
 ancora per lui, ma uenuto a notizia del Cardinal di
 Firenze, aiutato da Morosino, Camerino, Giustini,
 ano et Sforza gli fece audacemente l'esclusione et
 motteggiando sopra quello ch'ha uicua molti giorni
 prima, senza alcun proposito fatto Madruccio, a
 lui disse, lui l'ha fatto a me di notte, et io la uoglio
 fare a lui il giorno, esso l'ha fatto a me che non
 pensaua al Papato et io la fo a lui che non solo
 ui pensa, ma tutto il negotio gouerna per essere

Princi dunque di speranza i spagnuoli di potere
 con questa uia aiutar Madruccio pensauano di
 tornare su la pratica di Paleotto, sperando con
 essa a spauentare o stracare Montalto, ma senza
 uisimero poi, perche ricominciarono ad auere
 qualche speranza per la seuerita degli amici del
 quali, quando si credeua che dalle ricuote percosse
 se fossero abbattuti e depressi, erano risorti piu
 arditi e piu uigoriosi che mai, cosa che si uolse
 daua grandissima marauiglia ad ogni uno, cosi
 faceua loro credere che o loro auarissimo tanto
 ogni altro di prudenza e d'accorgimento misie-
 me, ch'essi soli conoscessero e prevedessero quel
 ch'era nascosto ad ogni altro, ouero fossero tanto cie-
 chi in quella loro cupidita che pigliassero le diffidate
 per facilità che sperano lontane per le si uolse

propinque. Non parendo dunque a loro che nella con-
gregazione fatta, mi sala voglia contradirli, ~~ella~~ ^{la} contra-
raccia di tanti capi potesse apportare impedimento
alcuno all'essaltatione sua, quando u'i fosse con-
corsa Montalto, bauuano sempre atteso con il soliti-
to ardore, ma con maggiori importunita a batterlo
tuttavia, senza intermissione con nuoue machi-
ne d'inuentioni per conseguire da lui quasi a
u'ua forza qualche uolontariamente non pote-
uano sperare. Ma qualche s'addoperaua piu
de gli altri et era piu ardente in q' negotio era il
Cardinale di Monti, il qual trouandosi sin dal
principio hauere scritto al Granduca, che se se-
ueria con l'aiuto suo sarebbe stato Papa, e non
firmabile poi sempre in tutto il corso del conclave
mostraua particolare passione e intenti'ssimo de-
desio, che cio s'affrettasse per acquistare maggior
credito presso quella Altezza, e mostrar amo-
re a lei e al mondo che egli abondaua di uirtu e
di discorso in q' attione, et essendo con alcune su-
grate maniere diuenuto molto intimesco d'Al-
to, gl' staua sempre a i fianchi e facendo cadere
ogni sorte di ragionamento a questo proposito
trascuraua mai quando uno e quando un altro
seruiva, anke u'ua l'occasione e il tempo, mi-
terponua l'autorita del Granduca non trascuraua
ua le ragioni e suppliu ben spesso con i progi

di maniera che lui d'un canto e quelli dell'altro, an-
 dauano sempre guadagnando drama del animo di
 Montalto: ma hauendo poi scoperto la paura ch'egli
 haueua di Paleotto, et uedendo ch'el fargliela e l'ac-
 crescegliela era mi padistaloro, si fermoro hauendo qua-
 dagnato francamente, percioche credeuano che questa
 paura quando fosse ingrandita della uicinita del pe-
 colo, l'ouesse far precipitare, non che cadere Montalto
 in qual si uoglia soggetto per fuggire Paleotto. Et che
 non potendo ne douendo conuincere mi Santi'guato,
 o Rimona, per le parole date da lui e per non farsi
 d'amici nemici quei Principi che li escludeuano, ne
 mi Colonna, Conio e Madruccio, poi che il primo s'era
 gia con l'aiuto suo prouato due uolte, il secondo no
 era men sospetto di Paleotto, et il terzo oltre l'altro,
 esse proprio, sapeua che $\frac{2}{3}$ delle sue creature non
 lo uoleuano, non potesse necessariamente pigliar altro
 che Sta Seuerina e tanto piu quanto che col pigliar
 lui, si liberaua dal pericolo, so disfaceua in un me-
 desimo tempo a duei Principi e tante sue create,
 re, che lo desiderauano. Ma in contra quelli ch'
 erano fuori di passione e lontani d'ogni interessi
 discorreuano con l'istesse e con altre piu fondate
 ragioni tutto il contrario. cio che Montalto hauesse
 ben a fuggere il pericolo di Paleotto, ma che per fu-
 girlo, non fosse per pigliar mai Sta Seuerina, per-
 cioche pigliandolo ueniua a mancare della parola,

data & confermata al Cardinal Colonna al 5^o
Marzo & al Contestabile, perche non solo ueniua ad
riminiciarsi tutti loro che gli erano parenti, ma ad
esse anco causa della ruina di quella famiglia, nel
laqual era pur maritata una sua sorella, apporta
ua di spiace & afflittione infinita alla ^{Pa} Camilla
sua uia, che l'haueua tanto & tante uolte uisitato,
& scongiurato a non conuolare in modo alcuno in
lui, offendea molte sue creature, che per essersi
dichiarate contra ^{Pa} Seuerina, poterano dall' exal
tatione sua aspettare la total ruina loro, man
ua ad Altinyr, ch'era sempre stato congiunto con lui
& se gli era mostrato tanto amore uole, ch' in simili
baueua promesso di non andare in Paleotto, tutto
che fosse creatura di Pio III^o suo Zio, manua in
un istesso tempo di due promesse fatte a Sforza
Lionardi non andare in Santa Seuerina & l'altra
far Papa un Gregoriano, offendendo insieme un
sig² uero amico suo, & ch'era stato sempre unito se
all' inclusione di chi lui haueua uoluto, & all'ex
clusionone di chi haueua fugito, ueniua a perdere
per sempre l'aiuto che dall' uno & l'altro di que
duoi prometteua prometersi nel futuro conclud
per far Papa una creatura del Zio. s'acquistaua
nome di perfido, & d'ingrato, poiche offendea quel
che l'haueuano aiutati contra Paleotto, per giouare
quelli altri che gli erano stati fauor uoli. Aggiungeu

no che Montalto per proprio interesse, haueua da fug-
 gire S^{ta} Seuerina per quelle medesime ragioni che
 l'indussero smi da periglio a pensare d'escluderlo,
 lequal durauano ancora, anzi che paragonando
 insieme la natura di Paleotto et la sua, fosse stato
 meglio per lui quello, che g^o, perche doue quello era
 piu acuto, composto e considerato, g^o all'incontra era
 tenuto austro, iracundo e impetuoso, di maniera
 che se a g^o sua natural inclinatione, si fossero ag-
 giunti l'instigationi del Conte d'Olivares tanto amico
 suo, et tanto mal affetto uerso la memoria di Sisto,
 bene sarriamo uidiuti effetti di amissimi. Et finabue
 te considerauano che non potendo Montalto esser si-
 curo che S^{ta} Seuerina per con l'auito suo fosse per
 riuscire Papa, per le grandi ostacoli ch'haueua per
 non esser universalmente amato dal Collegio et
 per l'auersarij che teneuano d'auer sicural'es-
 clusione, anchor che lui ui fosse andato, non doue-
 ua ni modo alcuno mettersi a g^o periglio, perche
 che s'andando in S^{ta} Seuerina non fosse poi riue-
 ato, poteva ragioneuolmente credere che Sforza
 Attempo, i Colomnesi e alcuni de suoi come offesi
 e burlati da lui, sarriano per indegno andati in
 Paleotto, et in tal modo menti che credea di fug-
 gire un periglio, lo sarriano andato ad incontrare
 hauebbe detto ogni uno, che lui fosse orrore merita-
 ti. Concluduano dunque che Montalto per evitare
 il periglio di Paleotto, quando fosse stato propinquo,

che l'escludevano, ne il rispetto del Granduca o del
 Duca di Mantova, fosse in alcuna maniera conside-
 rabile, perioche in queste materie si deve bauer ris-
 guarda al servizio di Brinigi in quanto che non so-
 no congiunti all'pericolo della ruina propria et che
 in tal caso è obligato ciascuno a preferir l'interesse
 suo a quello di patroni, parenti et de gl'amici. Et
 non è mendigno di scusa di quel ch'è colui, che
 per fugir un colpo mortale, ferisca un amico in
 un dolo. Et poiche questi duoi principi, o chi tratta-
 va per loro, auuauano quasi alla scoperta Pale-
 otto, tanto abhorrito da Montalto, fosse per liberarsi
 da Santi quattro o Cremona, era ben licito a lui, qua-
 si ribattendo l'arme loro contra loro medesimi di sug-
 gerir uno di questi per fugir Paleotto et tanto mag-
 gioremente, quanto il danno che sarà risoltato a
 lui dell'assunzione di quello era men riparabile
 di quel che poteva uenir a loro per l'assaltatione
 di quelli altri.

Con queste e altre simili ragioni non solo si ribatteua,
 ne quelle di i fautori di Sr. Seuerina, ma si ritor-
 tuano anco in favore di Santi quattro o Cremona,
 lequali tutto che fossero assai chiare e palpabili,
 erano nondimeno da Mont. Vda. Gonzaghi a chi
 douevano più premere, o non uedere, o trascurate,
 o neglette. Et stando tuttauua sopra in loro fonda-
 menti d'bauere a guadagnare facilmente Montalto

Ed fare con l'aiuto suo senza alcun dubbio sta seuer-
zima Papa attendevano a dare perfezione al p^o
con mezzo della paura di Paleotto, ch' a loro pareua
piu potente. Ra dunque gli mettevano sempre
accanti, g^a gli proponeuano e g^a gli miculcauano et
con mirandirli di rischio uccidauano d'ingrimirli
ogni giorno piu nell' animo suo. E procedono ta-
to oltra, ch' alcuni di loro si lasciarono intendere del
istesso Montalto, che s'egl' non ueniva a sta seuer-
na, essi non sariano potuti mancare d'andare
per la consuetudine in Paleotto; di maniera che com-
battuto il giovane dall' importunita dalla paura
dalle minacce e da i preghi era necessitato tra-
tenerli di strani enti in speranza, e hora mostrarsi
spigouole, e hor sauerli una buona uolonta e
talhora darli qualche intentione di compiacere
accompagnata pero sempre d' improposizione di tem-
po, la qual essendo da loro accettata per certa p^o
messa, si persuadeuano anco d'auerlo piu equi-
uocato del tutto e se ne assicurauano talmente di
fauore anco la loro consequenza affermazione
e diceuano a tutte gl' amici e confidenti loro
che sta seuerma saria Papa indubitatamente e
aggiungeuano anco il giorno determinato ch' era il
primo d'ottobre. Il che penetrato da i auersarij e
giudicando che g^a sicurella potesse uenire d'altra

che da qualche intentione el fosse promessa che gl
 haueua fatto Montalto sospettarono grandemente
 per alcuni altri midij che n' haueuano, ch' essi l'
 haueuano guadagnati: e se bene Montalto lo nega
 ua a Sforza, che ne faceua seco gagliardissimi offi
 cij, lo diceua però in una maniera ch' accresceua
 loro maggiormente il sospetto, onde non fidandosi
 punto da lui, gli teneuano sempre gli occhi adosso
 ma più de gli altri Cosella m'immisimo di Sta Seue
 rina e m'immisimo desso Montalto che haueua la
 cella contigua alla sua. Onde dunque per alcuni an
 damenti che uiddi la notte penultima di settembre
 tenendo per sicurissimo che Montalto calasse in
 Sta Seuerina, naueressi alle sette bore di notte di
 Sforza e lui Alessandrimo e quello Colonna, per
 il che riempito di tumulto in un subito tutto il
 conclave, e si radunarono questi tre in camera
 d'Altemps e qui ui trattorno il modo dell'esclu
 sione se Montalto ci andaua, assicurandosi dell'
 numero di Cardinali che in tal caso non ci fossero
 andati, quali erano 24 di migliori di tutto il colli
 gio, cioè sette di Pio quarto, due di Pio quinto,
 noue di Gregorio, sei di sette di Seb. Et ciò fatto an
 darono unitamente a Madruccio a protestarsi
 che se si metteua auanti g^o soggetto essi sarianno
 andati in uno delli esclusi del Re. Et restando
 ferò la mattina e per tutto quel giorno a di stare

vigilantissimi et con firmare tuttauia l'esclusione
et non lasciar difentar le uie, ando Colonna uen
chis a trouari Montalto e ricordandogli la
parolla data a lui dal Conte Stabile suo cognato,
lo ricercaua d'osseruargliela po che quando Sta
Seuerina fosse stata Papa, bauria, si potra dire
spauantata quella famiglia, non solo per l'odio
ch'esso haueua ^{la} portato sempre, sin dal tempo
di Paolo quarto, ma anco perche Caraffa l'era ne
mico, ch'haueua gouernato il Pontificato, ni
sarebbe stato l'artefice e instigatore. Ma non po
tendone Colonna cauare risoluta risposta, da
ua tanto piu di sospettare, onde cominciando
a dubitare, che se Montalto ui fosse andato,
hauesse facilmente potuto in una repentina ad
oratione tirare con l'autorita sua, molti di
quelli che prometteuano non andari, e massi
mamente i suoi creature, et alcuni uocchi
ch'erano di poco animo, stauano l'ultimo di
Settembre pieni di spauento et di timore di manie
ra che se Montalto in quel punto hauesse uoluto
auutare Sta Seuerina, q'era mirabil occasione.

Alessandrino dunque per liberarsi dal periculo,
e scuersi di q'occasione a fauor de' Medici,
amio suo amico, proposi di fare una diuisione

in lui, perche sapendo esse soggetto desiderato da
 Montalto, potremmo anco esser sicuri che si sarebbe
 alienato da Sta Seuerina per uenire in lui; Il che ha,
 uendo Altemps, Aragona & Sforza approuato, com-
 muniuono a tentare intorno a cio gli animi di
 quelli della fazione Spagnuola, che non uoleuano
 Sta Seuerina, alche melinando alcuni di loro fu
 proposta la diuersione a Montalto, il qual pronta-
 mente accettandola, prometteua d'andarui con
 uenti suoi creaturi, perche si teneua certa l'asson-
 tione di Mondouii, quel giorno arriuandosi al
 numero di 40 uoti per detta diuersione. Ma per-
 che tra questi della fazione Spagnuola contrarij
 di Sta Seuerina uen'erano alcuni, che piu mi-
 barcati che mai per loro medemi, sene rindeua-
 no alquanto difficili e comminciarono anco a
 eredere d'esser senza q^o misero, e altri tanti di
 Montalto per star tuttauia fissi in detto soggetto,
 non amauano q^a diuersione, ne auisaron Mondou-
 2a, fu causa d'andato lui quella sera attorno, sino
 alle 7 hore, con fermasse di nuovo l'esclusione di
 Mondouii & impedisse che detta diuersione non
 si facesse.

Combattuano dunque tuttauia Montalto con
 equal importunita i fautori di Sta Seuerina d'
 una banda e gli oppugnatori dall'altra, di ma-
 niera che non poteridosi egli piu schermire da

questi contraej assalij si risolsa a cedere ad una di
queste parti, era quella che era piu' ragionevole, on-
di dichiaro publicamente di non uoler andare in
sta seuerma e con promesse anchora a i Colomesij
Altemps, Sforza Arragona e Rosena. Un tal
modo le speranze di sta seuerma finalmente sua-
mirono.

Era per q^a dichiarazione montato posto in
maggiore necessita di far un Papa e pigliar uno
de i sette, per il dubio che haueua che i Spagnuoli
non mettersero di nuouo in campo la pratica di
Paleotto, che in tal caso quelle sue creature che
haueuano uoluto sta seuerma, e che glielo ha-
ueuano anchora protestato, non uenissero andati,
Onde fatta di terminatione dentro di se di piglia-
re uno de i sette, l'andò anchora a dire e promise
a Madruccio, pigliando pero tempo a risoluere,
e mentre ritardato in se medesimo sta consideran-
do in qual di loro debba far cadere l'elitione, e
ua cumulando e poi contra pesando insieme i re-
getti, gli interessi, le difficulta' e le promesse, che co-
corruano in ciascuno, stava tutto pieno di un-
solutione e di ambiguita', percioche desideraua
un istesso tempo compiacere il Granduca, il Duca
di Mantoua, gratificare Altemps e Sforza, dar
sodisfattione a Colomesi, rimouere il pericolo de

N3

Lalotto, contentar le suoe creature, assicurarsi delle
 interessi suoi. Non mancar di parola a niuno &
 non uelua doue uoltrarsi per conseguiri tutti questi
 fini & il discorrere & distinguere poi qual d' loro
 fosse men dannoso o piu desiderabile era difficile
 per non dire impossibile.

Stando dunque in questa confusione & perplessi-
 ta, hebbe qualche uolonta di pigliare Madruccio,
 se bene sapua esser odioso alle suoe creature, con-
 siderando non solo non offendere i principi, non es-
 sendo escluso d'alcun di loro, ma ueniua anco a
 seruire il Re di Spagna, che somant^e lo desideraua &
 se ne lasio intendere conalcuni di quella fattione & for-
 se e' lo stesso Madruccio. Il che penetrato da More,
 smi. fece tanto che di uochi Montalto da questo pen-
 siero. con metterli auanti di gl'occhi l'opprobrio, che
 ne uenirebbe alla nation Italiana, con il pericolo,
 & danno euidenti, che portarrebbe alla Chiesa d'
 hauere un Papa Tedesco & chi dauerebbe, si puo di-
 re, fatta la sede Apostolica tributaria del Re di
 Spagna, soggiungendo ch'esso Morosmo & altri suoe
 creature non andara no in Lalotto per solo rispetto
 suo, tutto che per l'altro l'ha uessero a desiderare:
 onde se lui uoleua pigliare Madruccio, ricusato da
 loro, sarebbero stati costretti per fuggire, andar in
 Lalotto abborrito da lui. Ma i spagnuoli che spera-
 uano gradualmente che Montalto dauesse a pigliarlo,

facessero qualche istanza che conuene-
se mi uolo di sette, e dichiarasse quale uolera
hauerlo Montalto risposto, che sarebbe andato in
Colonna, pensando ch'essi tenessero uerso di lui
il medesimo animo dell'altra uolta Madruccio
n'auiso subito i suoi auersarij, che sdegnati di ciò
uolcano in quel subito fare una diuisione in
Palcotto, e già Arragona a un hora di notte
andò ad offerire a Madruccio, il qual per se for-
tuttavia nutriua la speranza della persona pro-
pria, o per altra causa non uolse accettarlo, che
se accettaua Palcotto, non haurebbe fatto per
g'ora alcuna di dichiarazione Montalto, ne di
Madruccio, come sperauano, ne fosse d'alcun
altro dell' sette. Onde per g'ò risolse di far
quella notte strettissima e secretissima pratica
per Palcotto, con fargli dare gran numero di uoli
nel scrutimio, sperando fare uno dell' duoi
effetti, o far farsi Palcotto Papa, o metter al-
meno paura a Montalto, perche per la d'chia-
razione fatta da lui contra Sr. Seruemia, erano
mal sodisfatti e sdegnati e in particolari laci-
fano e Sauli, di che dentro con mirabil ar-
dore alla pratica, in la qual trouauano molta
maggiore facilità, che non s'erano immaginati,
noscendo u' infimij accidentij che l'aiutauano

uano e fauorivano mirabilmente, per uochi mol-
 ti si risoluano dargli il uoto. come già stanchi e
 fastiditi di dissaggi che portò seco la longhezza del
 conclave, altri per uendicarsi contra Montalto, che
 non hauesse uoluto ca m'è m'ista Scuerina e altri
 per fargli paura, sperando con esso tirarlo, al-
 cuni per liberarsi dal sospetto che non si ritornasse
 di nuovo in sulla pratica di Colonna, molti per
 fuggire il timore, che non si trattasse quella di
 sta Scuerina e altri per assicurarsi, che non fosse
 Sanguato o Rimona come erano i Fiorentini
 e Gonzaghi. Ma hauuta notizia di Montalto di
 quanto trattauano i Spagnuoli per Paleotto, an-
 do quella sera in uolta con alle sett' hore, facendoli
 l'esclusione, e già con l'aiuto di Sforza e di Gri-
 goriani credea essersi ridotto in sicuro. Onde ca-
 nato sen andò all' letto assai quieto; ma la mattina
 a buon hora furono esso e Sforza auertiti che i
 Spagnuoli si uantauano hauer 40 uoti, e che com-
 menciavano ad imbagliare la robba e in par-
 ticolare i conclauiisti di Paleotto. haueuano por-
 tato a sebare i loro argenti nella cella d' Austria,
 Per il che leudosi ambidui in fretta, andarono
 di nuovo confermando l'esclusione. E se bene
 furono consigliati, che per assicurarsene bene,
 facessero intimare all' hora una congregazione

in camera di Montalto, nondimeno non deder
per ordine a' g^o partho, parrendoli senz'esso re,
Stare sicuri.

Mostravano all'incontra i Spagnuoli starsi curissi-
mi e già ne facevano quasi publica allegrezza
O pure è necessario ch'una di queste party s'ini-
garmasse. Et se bene pot'ua giudicar Montalto
ch'essi ciò facessero arteficiosamente per farlo
con tal paura risolvere in Madraccio, poichè
se bauivano veramente il numero conuito di
uolgi, l'hauuano in quel tempo più presto a
fatti, ch'a diuulgarlo: tuttauia essendo me-
lio in questi pericoli scamparsi per troppo timi-
do, che per poco prudente, accio non toccasse
a lui l'esser ringomato, feci col mezzo di
Gesualdo pregare Madraccio, che per quella
mattina non si uollesse fare altro, perchè pro-
metteua sicuramente di uenire in uno dei
sette. Uche non fu accettato da lui, forse per
nonauer altro misume aggiunto, che saria
andato nella persona sua, conigli erd'ua,
uolua il duce, e senza altroauerbbe ac-
cettato il partito e contra l'accettazione sauere-
be altro perso assai di credito nella sua fattione
Onde facendo sforza a Montalto amimo e

corragio, entrarono in capella con ferma risolutio,
ne di non leuarsi da sedere, sinche non uedeua
no andare in Palcoetto trintasei uoti.

Detta dunque la messa, si sentarono su li scabel-
li e si sero la porta, essendo in q^o mentre per il
conclauo gran bisbiglio, perciò molti indubitata-
mente affermauano, ch' il Papa era fatto, alcu-
ni sgonibravano le stalle, altri corruano in sa-
la regia per attendere la nuoua, e si come gli ami-
mi di ciascuono erano dubbiosi et sospesi, così si
uedeua anco ne i uoti di uccesi segni dall'igi^{ta}
e di timori.

Finti che furono prima di dare e poi di legere i
uoti et uouato che Palcoetto n' haueua XVII
si uenne a dare gli accessi, il che smò a quel gioi-
no non s'era mai fatto, e perciò cominciarono
Ghera e Montalto a sospettar non poco di fatti
loro. Il primo ad accudire fu Gesualdo, i 2^o
Alessandrino, il 3^o Madruccio, sequitando poi di
mai ni maro, Sans, Sta Sauerma, Dezza Caraff^a
Firenza, Spinola, Alano, Mendoza Austria
Ascario Coloma e Mattei che fu il xiiii^o. Tra
tutti i quali, Alessandrino, Firenza e Ascario
haueuano promisso a Montalto di non dargli
ne uoto ne accesso, e quando uedeua ogniuno,
che fossero finti, era ch' si leua d'una altra banda

Simoncello eda il quindicesimo accesso, tutto che
hauesse dato anolui parola di non darglielo, il
che conuertì il sospetto di Montalto in terrore,
pensando ragionevolmente che uene fossero de
gli altri, si ben ciò fu d'altro fatto ad arte. Per
ciò leuatosi in quello instanti Mendocca il
scabello d'auanti per accrescere spauento sopra
spauento a Montalto, si mosse alcuni passi per
andar all'adoratione, ma non essendo seguitato
da niuno d'iddogli anco che ciò non occorre
perche non c'era il numero, fu fatto tornare
al suo luogo.

Erano le cose di Paleotto in termine che si ha
ueua un altro accesso, feneuano che fosse Papa
ricuro, poiche diceuano, hauocerta per missa
del 34 e 35 accesso, che col suo proprio compa
ua il numero. Onde uedendosi egli tanto uici
no a toccare il pallio, per non mancare in tal
occasione a se medesimo d'ogni aiuto possibile
pregaua Como, che gli era uicino, accio essortasse
se Colonna e Arragona a gli dargli l'accesso
ma non leuandosi ne loro ne altri, differiuac
tutto ciò Gesualdo chi era capo d'ordine di sonare
il campanello, sperando che con g'ardanza,
qualchun'altro hauesse d'accedere. Onde leuatosi

mi giud. Aragona. Sforza e Montalto fecero aprir
 la porta e tentati i Conclauisti si finì il scrutinio
 uscendone non meno allegro che trionfante Montalto
 et della conseguita vittoria e dell'mitigida Ma. di
 egli haueua mosso nel maggior colmo delle sue
 fauro.

Non lasciarono con tutto ciò i Spagnuoli di ritornare
 la sera di nuouo su la medesima pratica. parendo
 li di poter facilmente acquistare duoi uotj che gli
 mancavano, aiutandosi anco in ciò Raliotho me-
 desimo e già publicamente si uantauano di hauer
 gli guadagnati. Quando Montalto uediendosi ri-
 caduto di nuouo nell'istesso periculo del scrutinio
 chel dell'adoratione non haueua dubio alcuno,
 così perche i Fiorentini. i Mantouani e Alano
 uno di non sincere sue creature, con altri anco
 di quella sorte gli haueuano promesso di non
 andarci, come anco perchi era sempre a tempo
 col far una diuisione in Madruccio per libe-
 rarsene, penso di tentar nuouo rimedio a ca-
 si suoi, Onde andato in Madruccio e promes-
 segli sicuramente di uoler pigliaruno de i sette,
 Egli domando tre giorni a risolversi che mi,
 siemem q^o meglio non si facesse altro. Il che con-
 ferito Madruccio con i suoi, fu risoluto. che non

se gli dovesse in alcun modo concedere, di maniera
che per tal risposta Montalto si teneva più che mai
a stretto di risolversi in uno de' sette.

Et mentre che considerava che Como, Palocco e
Santa Severina non poteua per interesse proprio uol-
legli, che Machucchio era rifiutato dal collegio
et che Colonna non poteua riuscire, si uedua ne-
cessitato dare in Savigliano o Cremona, come
non haueua data intentione più uolta a Sforza.
E ben uero che lo ritirauano non poco di giusta
risoluzione d'una banda i rispetti del Granduca
e del Duca di Mantoua, i quali non haueua
uoluto in alcun modo offendere o disgustare, ma
l'incitauano dall'altra parte la paura di Palocco
e il pericolo che poteua correre, s'hauesse uoluto pu-
gliare altro che alcun di loro. Et se bene erano mol-
te le ragioni che lo doueuan muouere a far più
tosto beneficio che danno a questi principi, erano
al contrario molte altre, che lo doueuan ridurre
a far più tosto utile che danno a se medesimo.
Il marcamiento suo uerso di loro era grande, ma le
ragioni che lo scusauano erano grandissime e
massimamente se si paragonaua quello che egli ha-
ueua operato sino a quel tempo a lor favore e
per non far Papa uno di questi, con quello che i

loro membri bauuano facto contra di lui per far
 papa Ralcotto, al qual diede l'istessa mattina Froun,
 Ra il publico accesso, contra la promessa factagli di
 Gonzaghi, il uoto, accio che qual prudenza miseg,
 naua, qual ragione persuadua, o qual non
 piu scritta legge commandaua che chi uolua col
 mezzo altrui rimouer da se un eminente damo,
 bauesse di procurar a farne un maggiore di quel
 istesso, chi bauua libera potesta di farlo a lui,
 poiche bauendo a principiar da noi medemi la
 uera charita, non puo ne diue l'huomo schiua,
 re il pericolo d'arriuare, quando per euitarlo si
 uara rischio d'incorrere nella ruina propria.
 Ond: considerando, per le sopradette ragioni
 ch'egli col pigliar uoto di questi duoi, sarbbe
 stato stimato sempre appresso il mondo egl'istes,
 si principi, non solo degno di scusa ma di lode,
 determino finalmente dentro di se d'effettuarlo,
 con proposito pero di terotar prima quel che si po,
 fea promettere dell'esclusione di Ralcotto.

Data dunque una scorsa per il conclave, uiddi
 che trouaua re uoti fermi, ma dubitando che
 facilmente di questi gli potessi mancare alcuno,
 come gl'era auenuto la mattina, penso che non
 fosse piu da d'fferire il risolverci.

Andava dunque da se medesimo esaminando et
contrapponendo i rispetti col raggioni che conve-
niano in ciascuno di questi soggetti, per farne ma-
tura deliberatione, et giudicando che poi ch'egli
era oblietto a dispiacere ad uno di questi duoi prin-
cipi, doueva astenersi piu tosto dal parente che dal
amico. Consideraua insieme che col pigliar Cre-
mona, facia al Granduca tanto minor offera,
che col pigliar Santiguato, quanto g'era escluso
di lui per electione & rispetto proprio & quello
per interesse & contemplatione d'altri. Vedeva
che con Cremona gratificaua insieme Sforza
& Attempo, con Santiguato Sforza solo, Dis-
correa che la natura di questi duoi era tra
loro alquanto dissimile, perciò Santiguato be-
neua un poco del austero, & del sicuro, ed era
vedea ch'egli non fosse per nuocere ad esso Monta-
to, non si poteva fondar in altro che nella volon-
ta propria, che e uaria et mutabile. Ma Cremona
era benigno & piu uolentoso, talmente che si po-
teua giudicare, che quando altro hauesse uolu-
to, non hauesse saputo nuocerli. Comosua che
se bene Santiguato era stato beneficiato da Sis-
tua, era all'incontra in qualche cosa stato disgustato
lui. Ma Cremona se non haueua hauuto gratia
o seruitio, era almen uita, che non haueua ric-

uto dispiacer, o mala sodisfattione alcuna. Et
 anco lo istesso facua nell' animo di Montalto in
 qualche parte l' officio suo, presentandosegl' auan
 ti gl' occhi gl' ordini dati dal Duca di Mantoua
 a i Gonzaghi per auutar Mondouii e non esegui
 ti da loro, le proteste, ch' egl' haueua fatto piu
 uolte ad essi et al detto Duca d' andare in Crimona,
 na, se non ueniua in Mondouii; da loro simil
 mente uilipesi. Finalmente il dispiaccio, che
 haueua fatto d' esso Montalto, con serouare
 quanto potiuano di farli quasi in faccia Pali
 otto Papa. Onde per tutte queste ragioni stabi
 li nell' animo suo una ferma di liberatione di
 far Papa Crimona.

Tornandosene dunque uerso C. quatro bore dal far
 l' esclusione di Paliotto, entro nella camera di Crimona
 con l' occasione di ricercarlo per la ditta
 esclusione e trouatolo posto in genocchioni a
 fare oratione, gl' disse, noua, che la mattina lo
 haueuui fatto Papa, prohibendoli misime d' and
 derlo ad alcuno, e poi se ne ando alla sua stanza,
 quandoue essendo in questo mentre uenuto Sforza
 e Saluati, a farli unitamente moranza che
 si risoluessse di pigliar Santiquatro o Crimona, e
 forme all' intentione datagli tante uolte e non
 differir tanto che Paliotto riuscisse Papa per

scrutinio, come poteva facilmente succedere, la se-
guente mattina lor fu dagli inglesi, che senza altro
si risoluua in uno di questi e in quel di loro che
li fosse parso più facile.

Era si già per il conclave discorso sin a quel tem-
po che cominciò Montalto a dar intentione à
sforza di pigliar Santi quato ò Cremona et con-
cluso che doueua egli far electione d'uno di que-
sti, che fosse per eleggere più tosto Santi quato che
Cremona, perche Santi quato era auuto dall'
età essendo di 72 anni era buono di lettere
fatto di buon gouerno, praticissimo delle cose
della corte, e non senza intelligenza di quelli del
mondo, era stimato retto e di buona menti, su-
bito della Chiesa, disiderato sopra modo da sfor-
za e da molte creature di esso Montalto.

Cremona all' incontro se ben era di bonissima
uista e di più uolissima natura, era nondi-
meno di fresca età, non passando 56 anni, non
hauua cognitione ò esperienza alcuna delle
cose della corte, e molto meno di quelli del mo-
do, onde ueniua non giudicato non molto à
propósito, per il gouerno di questi frauagliati
più. Et finalmente considerauasi che in Santi
quato offendua il Granduca in Cremona il
Granduca e il Duca di Mantoua, di quello b-

uua dato sola intentione di parole, di g^o bauua
 promesso al Duca di Mantoua per scrittura.
 Congiungendo dunque Sforza d'aluni altri le
 dette ragioni, con l'ultima parte della risposta
 che diede Montalto, fermoro per sicuro che l'ele-
 tione andasse in Santi quattro. Onde andato subi-
 to Sforza a trovarlo gli disse, che stesse di buona
 uoglia, perche bauua doli Montalto promesso di
 far Papa, o lui o Cimona, esso come miqual,
 che parte consilio dell'animo suo tenea per certiss^o
 che dovesse pigliar lui. e tanto maggiormente
 quanto ch'egli non mancava dal canto suo d'og-
 ni aiuto possibile. Di la a poco pigliando altri
 le buone speranze per effetti sicuri, mandarono
 a dargli nuoua, ch'egli era Papa e a rallegrar-
 sene. e potendo esso uicissimilmente credere,
 per quel che gli bauua detto Sforza, ne stava
 pero mi gran dubio, poiche l'auiso non li ueni-
 uano da quella parte di doue, se fossero stati
 ueri douua ragionevolmente aspettarle.
 Per chiarirsene dunque, mando sulle noue
 hore da Sforza, dal quale li fu confermata la
 certezza dell'auiso e soggiuntoli ch'esso non
 ueniua a lui per non dar sospetto. Per la qual
 nuoua non fu mi quel punto tanto riuicino d'alli-
 quella cordi quiblo quel sig^o che non rimanesse
 poi alla matina tanto afflitto e attonito, quando

uidde del tutto quasi estinta la sua speranza.
Hauera Montalto risoluto prima ch'andasse a dormire, il modo che doueva tenere per far la mattina sicuramente Papa Leonona, accio i Gonzagli, che il giorno auanti haueuano hauuto promessa da Caetano, Caraffa e Colomesi ed altri della fattione di Spagna di non conuocarli, auutati anco da i Fiorentini, non l'hauessero ad impedire. Il modo era, che la mattina sonata la terza uolta la campanella, mentre i Cardinali si ragunauano in sala regia, per entrare in capella, dissegnaua parlare a Sforza. poi a Madruccio, in quel istesso tempo auisar lui le sue creature, Sforza i Gregoriani. Al tempo gli amici suoi andauano in un subito alla adorazione, per non dar tempo all'auuertimento di fare l'esclusione. Ma essendo poi su l'ora auisato d'un conuocato di Sforza che quelli di Polotto mi bagliuano le robe e che si uedeano a dare per il conuocato amici suoi, fu abilito a cambiare la resolutione e accelerare l'espeditioe del negotio. Onde leuatosi quanto prima di letto confori con Sforza (che era uenuto a trouarlo) la deliberatione già fatta della persona di Leonona e dopo molte parole stabilirono insieme l'ordine che si doueva tenere per la sicura e effettuazione del commun desiderio. Senando dunque Montalto uerso il spuntar dell'alba a trouar Madruccio

et disse che egli era risoluto di far Papa allhora Crimona
 Alche Madruccio rispose, che si sarai leuato e bauerai dia,
 mato gli amici per dargliene conto. Ma non restando Mont
 alto sodisfatto di simile risposta, accio si come la resolutio
 ne di fare il Papa, et l'elictione della persona era uenuta
 da lui, così anco la gloria d'hauerlo fatto fosse tutta sua, si
 parti senza altrimenti uolere aspettare: et ando ad au
 sare da 16 in 18 suoi creaturi, facendo nel istesso tempo
 il medesimo sforza e Altemys.

Mentre queste cose si faciuano s'era già per il conclave
 corsa la uoce ch' il Papa era fatto, ma era incerta la perso
 na, perche molti diceuano Santi guato, altri Crimona,
 e alcuni Palotto, ma il più credeuano Santi guato, per
 quello che molto prima se n'era inteso, alqual uoto re
 leuato si Monte e dubitando che ciò fosse uero, perche
 misuraua che Montalto era in piedi, mentre andaua
 per fuorarlo, smicento in lui, dal quale hauendo in
 teso, che pigliaua Crimona, e non Santi guato, parse
 che si rasserenasse un poco, onde per non bauer peggio,
 non fece alcuna di quelle diligenze che baueria potu
 to fare per impedirlo, Andarono in questo mezo
 sforza e Montalto sul far del giorno in camera di
 Crimona e lo fecero con molta fretta uisiti in pre
 senza di sette o otto Cardinali che ui erano conuorsi
 e mandarono in questo mentre Bonomeo a sollicitar
 Madruccio, Uguale forse per dar tempo e commodità
 a Gonzaghi e altri di farli l'esclusioni, essendo stato

seguitato da loro, ò per altra causa si moueua lentamente,
onde gli rispose, che non faceua le cose sue in fretta & ch'
auertisse pur Montalto a non leuar Cremona da Camera
senza lui, perche altrimenti non uisaria concorso. Ma non
per q^o ritorno di licarlo & condurlo in capella. E nel pa-
sar che faceua per la sala regia, uedendolo Gonzaga uo-
chis, il qual se bene era stato la notte da più messi di ciò
auertito, non s'era però mai uoluto muouere, & leuato
di poi assai tardi all'ariso, ch'egli ne bebbe da Spimola, sta-
ua passeggiando nella capella di S. Pio, non meno attor-
to che confuso, gli corse subito incontro ad abbracciarlo.
E perche corruano tuttauia i Cardinali Madrucci
anchora non s'era messo, non poterano soffrire i suoi
che si tenesse così poco conto di lui & che in q^a attione
si distribuise a Montalto tutto l'honore. Onde gridaua
uno di suoi concludisti, lamentandosi, che si tenesse
così poco conto del Re, che s'bauisse a far Papa sen-
za lui. Ma uedendo finalmente Madruccio uenire la
piena, si fece portare ancora lui in capella, seguita-
to d'alcuni suoi, tutto malsodisfatto, ch'essendo stato
in quei capitano così principale in q^a battaglia
se poi stato necessitato d'andare quasi come fanti-
cino in fretta con gli altri, doue essendo poi concorso
mano in mano tutto il resto di Cardinali per dubio che
si facesse il papa senza loro, si fece il scrutinio, nel quale
uolti aperti uisauano ellesse Cremona, & esso diede il

suo al Decano Gesualdo e poi si feci l'adoratione con
 Aristante delle solite ceremonie.

Et g^o è stato l'essito ch'ha hauuto finalmente, doppo tanti
 contrasti g^o non men difficile che mitigato negotio, molto
 differente per conto di quel che si da principio commu-
 nementi si discorrea. Perché trouandosi nel conclave
 due potentissima fattioni: senza il consenso d'ileguali
 non si poteva far il Papa e ciascuna di queste hauendo
 parola di non pigliar mai Crimona, pareva più tosto
 impossibile che difficile il credere, ch'egli potesse arriua-
 re mai a g^o grado, se bene con tutto ciò altri più di-
 ligenti obseruauano di gl' andamenti & de i maneggi
 chesi scuoprirono nel progresso del conclave & giu-
 dicarono che non potesse alla fine auenire altramen-
 te di quel ch'è auenuto. Dalche si poteva chiara-
 te conoscere che in g^a azione non basta considera-
 re le cose nella superficie solamente, ma è necessa-
 rio penetrarle in dentro con la finezza del giudicio,
 et obseruando gl' accidenti ch' occorrono et le consequen-
 ze, ch'apportano seco applicarui poi le ragioni, con-
 giungerui i rispetti & contrapesar gl' interessi, per
 far se non certo, almeno fondato discorso. Et final-
 mente si uide quanto s'ingannano coloro che in g^o
 negotio fondano i loro disegni nelle parole fattaci
 per l'ordinario, in tutti gl' huomini & in ogni tem-
 po, ma falla cissimi nei Cardinali nel conclave, do-
 ue ogni picciol moto & ogni minimo spesso
 ingenera accidenti, altera d'un hora all'altra la

sostanza delle cose, e induce una necessaria e talhora
repentina mutatione di uolonta, la quale non sono bastan-
te le parole date ad ingedire, se non segue poi che gli
teressi, i pericoli, gli sdegni e le paure con ragioni neu-
melli, et scusare ogni mancamento, se non misine
acconyagnate d'effetti tali che rimouano le cause
et la possino feu' faalmente indurre, ouero se non so-
appoggiate in ragioni per se stesso tanto gagliarde
et potentj, che uccissimilmente non permettano, che
sene faccia quedito in contrario, come l'uno et l'altro
si potra' comprobare con molti essempli et casi seg-
ti ne i conuolui' passati.

Per l'ultima conclusione di uerue si potra' dire
dalle circostanze del fatto, s'e' ueduto manifestamente,
che questa operatione e' uenuta da Dio,
qual per far conuoscere forse la debolezza de' con-
gli' humani, nelle cose che dipendono da lui, et
poca prudenza di quelli che confidono troppo
proprio quedito, mentre e' misulto tutto nelle
frezze mondani, ha fatto far Papa uno, non so
lontanissimo dalla opinione della gente et misulto
dal pensiero di quelli che lo escluderano, ma
anno, che i due torli di Cardinali non lo uoleu-
et etiam uero a' gli' istessi della faction di Spagna,
beni con tutto cio, non puo negarsi che anno mi-
uero et successo non habbia hauuta la sua parte

discorso et la prudenza
cuius

23609

finis